ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX · UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. · Trieste, Sabato 31 Agosto 1901 · TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. · N. 7174

I DALMATI IN SAN GIROLAMO

ROMA 30 (N). Stamane Zanardelli ebbe un colloquio col ministro della Giustizia Cocco Ortu, intorno alla questione giuridica di San Girolamo.

Mi consta che il Governo si disinteressa della questione, considerandola puramente come una contesa fra due privati, della quale dovranno essere arbitri i tribunali secondo le leggi del paese. Il protettorato dell'Austria, poi, non implica una giurisdizione, come non conta nulla il protettorato ch'era stato assunto dal cardinale Vannutelli, perchè puramente onorifico.

Il Magistrato, richiesto da una delle parti contendenti, deciderà subito chi debba rimanere provvisoriamente a custodia dell'ospizio fintanto che i tribunali decideranno.

Il canonico Pazman ricevette oggi i suoi avvocati, coi quali conferì a lungo. Si presentarono anche all'Ospizio vari preti croati e secolari che volevano parlare al rettore, ma Alacevich, siccome non riconoscevano la sua qualifica di presidente della Congregazione, li fece mettere alla porta dalle guardie.

I croati protestarono minacciando di querela Tito Alacevich.

Intanto pervengono numerosi telegrammi di congratulazione ai dalmati per la energica risoluzione presa.

Finora la Consulta nulla rispose alla protesta diplomatica presentata dal rappresentante dell'Austria, per l'invasione d'una proprietà di protetti austriaci.

Pazman accusa i dalmati di violazione di domicilio.

ROMA 30 (N). Stasera alle sette, il pretore del terzo mandamento si recò nell'Istituto di San Girolamo insieme ad un cancelliere. Parecchi preti croati e italiani cercarono di entrare insieme al pretore dicendosi connazionali; ma i dalmati lasciarono passare il solo pretore respingendo gli altri. Il pretore domandò di parlare a Pazman, che lo aveva mandato a chiamare dichiarandosi prigioniero volontario come il papa. (!) Il colloquio durò mezz'ora. Pazman che aveva mosso querela per violazione di domicilio, fece una deposizione verbale davanti al pretore.

Chiamato da Alacevich, il pretore dichiarò che la questione esorbitava dalle sue competenze, dovendo occuparsene i tribunali. Egli si limiterebbe ad esaminare la denunzia per violazione di domicilio. Domani chiamerà tutti i dalmati a fare le loro deposizioni. Consentirà però a riceverli uno ad uno, perchè non si trovino obbligati a ridurre la guardia dell'Istituto.

Stasera Alacevich ricevette un indirizzo da Spalato coperto di molte centinaia di firme di deputati, avvocati, commercianti ed altri cittadini. Eccovene il testo: „I sottoscritti, di lei concittadini, seguono con vivo interesse la gagliarda tutela che i dalmati residenti a Roma hanno iniziato a salvaguardia dei diritti e della dignità del loro paese, in relazione all'usurpo dell'Istituto di San Girolamo. Essi plaudono ed incoraggiano la Signoria Vostra e tutti i comprovinciali a perseverare, unendosi a loro nelle proteste contro l'arbitrario mendace esclusivismo croato che si vorrebbe apporre al carattere di questa provincia. rispettivamente a quello dello storico Istituto."

Il Comitato ricevette pure da Venezia il seguente telegramma: „I dalmati, i triestini e gli istriani residenti a Venezia vi inviano un fraterno plauso per la vostra coraggiosa condotta, convinti che solo una una ferrea energia può rintuzzare la prepotenza degli agitatori croati".

L'intervento dell'Austria. La questione giuridica secondo l'ufficiosa „Tribuna".

ROMA 30 (N). L'ufficiosa *Tribuna*, a proposito dell'occupazione dell'Istituto di S. Girolamo da parte dei dalmati, scrive: „E' stato detto che l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale si era recato alla Consulta a protestare. Nulla di più inesatto. La questione, almeno per ora, e molto probabilmente in seguito, a meno che a Vienna non si perda la testa, non avrà alcun seguito diplomatico. Si tratta di una questione di diritto, di una questione amministrativa, che la diplomazia non può esser competente a risolvere, a meno che non vi si voglia entrare per imbrogliarla. Non l'ambasciatore, ma un consigliere d'ambasciata si recò stamane dal segretario on. Malvano, il quale, naturalmente, gli ha detto di ignorare la cosa ufficialmente, poichè non riguardava il suo dicastero. Il consigliere, allora, se ne andò. Poco dopo mandava allo stesso comm. Malvano una lettera, che dobbiamo ritenere riguardasse non il merito della questione ma soltanto l'incidente dell'occupazione dell'Istituto. A questa lettera non fu ancora risposto, ma l'on. Giolitti deve averne avuta comunicazione, avendo avuto, a questo riguardo, oggi alle cinque, un colloquio con Zanardelli, il quale già aveva conferito col guardasigilli.

„Se siamo ben informati - continua la *Tribuna* - nelle sfere governative si ritiene che la questione non possa esser risoluta che dal Tribunale, se le parti contendenti vorranno ricorrere ad esso, o dal guardasigilli, il quale potrà veder se e in quanto la legge sulle Opere Pie sia applicabile al caso; poichè è da ricordarsi che l' Istituto di San Girolamo, avendo uno spedale, è un'Opera Pia.

„Fino a che un giudizio, in una forma o nell'altra, non intervenga, nulla può autorizzare il governo italiano a far uscire dai locali dell'Istituto o il prete croato Pazmann ed i suoi, o i dalmati entrativi ieri.

„Certo, conclude il giornale ufficioso, nessuno può negare il diritto dei dalmati, poichè, fosse anche vero che l'Istituto fu fondato da illirici in un'epoca in cui i confini dell'Illiria abbracciavano anche una parte della Croazia, per cui anche i croati potrebbero vantare diritti, è certamente verissimo che fu fondato da dalmati per quei dalmati che ora si vogliono, per oblique ragioni d'odio contro l'Italia, cacciare e surrogarli coi nemici nostri, i croati."

I commenti della stampa.

Tutti i giornali del Regno si occupano del fatto di ierilaltro. La *Tribuna* scrive che „i dalmati sono risoluti di rimanere sul posto per impedire che si costituisca il collegio croato, che non sarebbe altro che un semenzaio di nemici della Dalmazia e dell'Italia".

La *Patria* dice che „la lunga e tanto discussa controversia fra dalmati e croati per la confraternita di S. Girolamo, questione risolta dal Vaticano in favore dei croati, ha avuto una nuova e più efficace soluzione".

L'*Avanti!* fa seguire alla cronaca del fatto questa nota:

„L' atto dei Dalmati si deve alla nota soppressione della Congregazione, dell' Ospizio e del Capitolo di San Girolamo degli Illirici da parte del papa per creare il Collegio della... nazione croata".

L' *Osservatore romano* stimmatizza l'atto dei dalmati. E' indignato poi per la protezione palese che i dalmati ebbero dalla autorità di p. s. nel compimento della meditata loro violenza.

Il *Corriere della sera* chiama il fatto originale, e ne attende conseguenze politiche.

Secondo l'*Alba* e il *Tempo* di Milano, la questione provocherà gli atti giudiziari e l'intervento diplomatico dell' Austria, trattandosi di un'Opera Pia che va a beneficio dei suoi sudditi; non è, però, improbabile che intervenga il Governo italiano, nominando un Commissario regio che amministri provvisoriamente l' Istituto.

Il *Resto del Carlino* deplora che il bieco livore di chi ha consigliato al Vaticano la trasformazione dell' istituto illirico abbia ne' suoi effetti rinfocolato odî di razza e determinato scandali e conflitti.

Della stampa viennese la *Neue Freie Presse* e il *N. W. Tagblatt* hanno per telegrafo la cronaca dell'accaduto, alla quale non fanno seguire alcun commento.

LA SITUAZIONE CRITICA
nella Colonia del Capo.

COLONIA 30 (N). Notizie dalla *Kölnische Zeitung* dalla Città del Capo confermano che la situazione per l' Inghilterra, nella Colonia del Capo, si fa sempre più critica. Il malcontento va crescendo in tutto il paese in modo sorprendente, non solo fra gli *africanders* olandesi, ma anche fra i coloni inglesi. Tutta la Colonia è in preda a grandissimo fermento, provocato in parte dal fatto che gli inglesi armano in sempre maggior numero cafri, che vengono poi inviati contro le popolazioni indigene sollevate.

I boeri riescono a mantenere e a difendere il loro territorio d' operazione fra la Città del Capo e la linea ferroviaria di Port Elisabeth, e ricevono continuamente rinforzi e soccorsi da tutte le parti.

Accampamento boero sorpreso.

LONDRA 30 (Reuter). Si comunica da Vereeniging, 23:

Il colonello Garret sorprese un accampamento boero ad ovest di Vereeniging. I boeri ebbero 3 morti; inoltre otto di loro furono fatti prigionieri; gli inglesi ebbero 4 morti.

L'importazione nel Transvaal.

LONDRA 30 (N). Si telegrafa da Pretoria: Il valore delle merci destinate al commercio, importate nel primo semestre di quest'anno nel Transvaal fu di 1.143.192 sterline; sulle stesse fu riscosso un dazio di 186.448 sterline.

Cavalli russi per gl' inglesi.

FIUME 30 (N), Domenica arriveranno dalla Russia 200 cavalli in transito, destinati all' esercito inglese d' Africa, e 500 arriveranno nella ventura settimana. Complessivamente ne arriveranno 2000. E' qui giunta la Commissione inglese per presenziare il carico.

I viaggi degli imperiali di Russia.

PIETROBURGO 30 (N). La famiglia imperiale russa è partita nel pomeriggio da Peterhof per la Danimarca a bordo del *yacht Standard.*

DARMSTADT 30 (N). Si annuncia ufficiosamente che la visita della coppia imperiale russa alla Corte di Darmstadt, stabilita dapprincipio per gli ultimi giorni di settembre p. v., è ora incerta. Si crede che la progettata visita non avverrà questo autunno, oppure ch' essa sarà limitata a pochissimi giorni.

PARIGI 30 (N). Un dispaccio da Pietroburgo conferma nuovamente la voce che il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorf, accompagnerà lo czar Nicolò II nel suo viaggio in Francia.

Una nuova triplice?
La Spagna alleata alla Francia ed alla Russia.

Notizie da Madrid fanno credere che la Spagna faccia adesione alla duplice franco-russa. Il Ministero spagnuolo smentisce la voce che re Alfonso vada ad assistere alla rivista di Reims; ma certo è che una missione speciale russa giungerà quanto prima a Madrid col pretesto di salutare il re.

Il capo dei conservatori Silvela fa attiva propaganda per l'alleanza con la duplice, che assicurerebbe alla Spagna una importante posizione nel Mediterraneo e giornali ragguardevoli, quali l'„Heraldo", appoggiano questo divisamento.

La missione espiatoria cinese.
Nuove interviste. Dichiarazioni del principe Ciun.

BASILEA 30 (N). La missione espiatoria sembra non voglia partire da qui così presto come si diceva. Oggi essa fece trasportare all'albergo tutti i suoi bagagli ch'erano ancora alla stazione. Gli ufficiali tedeschi che accompagnano la missione, si procurarono vestiti borghesi.

BERLINO 30 (N). Il *Localanzeiger* pubblica le seguenti interessanti dichiarazioni del principe Ciun:

„Non vengo a Berlino per farmi festeggiare. A Sciangai, dove si volevano dare delle feste in mio onore, pregai gli organizzatori di desistere dal loro proposito, essendo io ben compreso della austerità della mia missione e ben conoscendo le infelici condizioni di mio fratello e del mio paese funestato dalle più terribili sciagure.

„Dal giorno della mia partenza da Sciangai a questa parte non si è mutato nulla. Ora io sono più che mai compenetrato dal sentimento della gravità del compito mio. Molti mi ritengono troppo giovane per la mia missione; costoro non conoscono nè me nè il mio carattere. Fin dai miei primi anni mi dedicai con fervore agli studî ed imparai a conoscere tutte le opere dei classici del nostro paese. Io vengo ora in Germania per apprendere cose nuove e siccome voglio imparare sul serio, considero la mia gioventù come un grande vantaggio."

BASILEA 30 (N). Un giornalista intervistò un cinese facente parte della missione espiatoria.

Il cinese disse che all'arrivo del piroscafo *Basilea* a Genova, nè i cinesi nè gli ufficiali tedeschi che li accompagnavano non sapevano ancor nulla delle disposizioni che avrebbero ritardato il loro arrivo a Berlino, perchè se ne fossero stati informati, non avrebbero abbandonato così presto il bel cielo azzuro d'Italia e la pittoresca Genova.

Il cinese soggiunse che la missione non è per nulla affatto preoccupata del ricevimento a Berlino.

„Qui a Basilea, continuò l' intervistato, ricevemmo un lungo telegramma da Pechino venutoci per la via di Berlino. Il principe Ciun, come tutti i membri della missione furono molto sorpresi dell'ordine venutoci di sospendere il viaggio; noi saremmo molto contenti se avessimo già adempiute le formalità per ritornare il più presto possibile nella nostra patria.

I turchi colonizzano la Rumelia e la Macedonia.

Secondo quanto informano da Adrianopoli, la Turchia avrebbe adottato per la Rumelia orientale e per la Macedonia un metodo nuovo per neutralizzare l'azione dei Comitati slavi. Crea cioè centri di popolazione turca in mezzo ai rumelioti e ai macedoni.

Da qualche tempo si fanno venire dall'Asia minore migliaia di famiglie turche, che vengono mandate nelle dette provincie; per cui in poco tempo si sono creati colà circa 40 villaggi turchi.

Ai nuovi coloni vengono date le proprietà demaniali e tutte le proprietà di quei sudditi bulgari e macedoni, che si sono compromessi nelle agitazioni politiche.

Altri venti villaggi turchi si troveranno formati entro il corrente anno, ed ogni giorno si crea qualche nuovo nucleo di popolazioni turche.

Per facilitare questa colonizzazione, si fanno venire pure molte famiglie turche dalla Bulgaria, dalla Bosnia-Erzegovina e dall'Albania.

A molte di queste famiglie provvede lo stesso Sultano con le sue risorse personali

Questo sistema sarebbe stato consigliato alla Turchia dal Governo germanico.

La vertenza franco-turca.

PARIGI 30 (N). L'ambasciatore turco a Parigi, Munir bey, era arrivato qui ieri dalla Svizzera per recarsi nel Belgio, dove dirigerà, fino ad ulteriore disposizione. gli affari della legazione di Bruxelles. La visita che egli fece ieri di passaggio all'ambasciatore francese Constans, non fu che una visita di cortesia, e nelle attuali condizioni non poteva nemmeno avere altro carattere. Munir bey ha sospeso anche dal canto suo le relazioni ufficiali con la Francia.

Le solennità che dovevano aver luogo domani all'ambasciata turca per la ricorrenza dell' anniversario dell' avvento al trono del sultano, sono state sospese.

Il ministro della guerra aveva del resto proibito alla banda militare, ch'era stata ingaggiata all'uopo, di prodursi all'ambasciata turca.

Contro l'invasione di monaci francesi nell'Alsazia-Lorena.

STRASBURGO 30 (N). Si dice che l'imperatore Guglielmo II abbia raccomandato, in una lettera ai vescovi di Strasburgo e di Metz, di non dare ad alcuna congregazione religiosa francese la autorizzazione a stabilirsi nell' Alsazia e nella Lorena. Con questo divieto il Governo tedesco avrebbe voluto compiacere quello francese.

Il divieto non sarebbe stato dunque ispirato, nè dalla tema di veder stabilirsi nelle due provincie elementi anti-tedeschi, nè da animosità contro gli ordini religiosi.

LE CORPORAZIONI RELIGIOSE FRANCESI IN LIGURIA.

Da parte di qualche membro d'una delle corporazioni religiose colpite dalla legge di soppressione in Francia, sarebbero state avviate trattative per acquisto di fabbricati e di terreni nei dintorni di Savona per trasferirvi la sede della corporazione sfrattata dalla Francia. Anzi pare che alcuni membri di essa sieno già arrivati a Savona, prendendo alloggio nel palazzo dei Salesiani.

Il „Cittadino" di Savona dice constargli in modo indubitabile di tali trattative e invoca dal Governo l'applicazione della legge Rattazzi del 1866, riguardante l'abolizione e la soppressione d'ogni ordine e corporazione religiosa in Italia, affin di scongiurare il pericolo dell'invasione di gesuiti a Savona e nella Riviera Occidentale.

LA SPEDIZIONE ARTICA BALDWIN.

CRISTIANIA 30 (N). Il *Morgenblad* ha da Hammerfest: Il capitano Gjelsen del piroscafo *Tritjof*, ritornato qui dalla Terra Francesco Giuseppe, portò seco una quantità di spedizioni postali dell'esploratore Baldwin.

Il capitano parlò tre settimane fa con l'ammiraglio Makadoff, il quale gli disse che il rompighiaccio russo *Jermakis* tentò invano di aprirsi un varco attraverso i ghiacci polari. L'ammiraglio ritiene affatto impossibile superare i ghiacci; egli stesso dovette fare un giro vizioso di 40 miglia per arrivare da Nova Zemlia alla Terra Francesco Giuseppe e poter parlare con Baldwin. (Vedi *Piccolo* di ieri).

TROMSOE 30 (N). E'arrivato qui il piroscafo *Tritjof* che accompagnò la spedizione Baldwin. Il *Tritjof* visitò il Wilczek Land, dove fu costruita una casa, ed arrivò il 27 luglio p. p. alla Terra Francesco Giuseppe.

L'*America* arrivò appena colà il 18 agosto, avendo preso la rotta troppo verso l'ovest. Il tempo era molto burrascoso, però le condizioni dei ghiacci erano buone. Il marinaio Kaphover, con altri sei uomini, furono lasciati indietro. L'*America* si spingerà per quanto possibile verso il nord ed erigerà colà una stazione. Il *Tritjof* abbandonò il 24 corr. il Capo Flora.

IL PRIMO ESAME RIGOROSO
nelle facoltà giuridiche austriache.

VIENNA 30 (B). Il ministro della istruzione, con decreto del 26 agosto, previa autorizzazione sovrana e dopo uditi i pareri dei professori delle facoltà giuridiche, abrogò il decreto, secondo cui il primo esame rigoroso poteva essere dato già nelle ultime quattro settimane dell'ottavo semestre.

Nella motivazione è detto che la revoca del decreto era necessaria con riguardo alle esperienze sfavorevoli di vario genere fattesi, nonchè nell' interesse del carattere scientifico dell' esame rigoroso e del dottorato giuridico.

SCIOPERO CESSATO.

MONTREAL 30 (B). Lo sciopero degli operai addetti al collocamento delle rotaie per la ferrovia Canadian-Pacifico è terminato. Gli operai hanno accettato le condizioni offerte loro dalla società.

Per il processo Palizzolo.

BOLOGNA 30 (N). Il questore Neri, il procuratore del re Liperi-Pais e il presidente della Corte d'assise Frigiotto, visitarono stamane la sala del dibattimento e gli ambienti adiacenti per predisporre il servizio di pubblica sicurezza durante il processo Palizzolo.

Giornale finlandese soppresso. COPENHAGEN 30 (N). Si telegrafa da Helsingfors che le autorità russe vietarono per sempre la pubblicazione del giornale *Daglit-Allehanda.*

Al Parlamento islandico. COPENHAGEN 30 (N). Si annuncia da Rejkjawik 26 corr. Oggi si è chiusa la sessione del *lagthing.* L'Alta Camera approvò un indirizzo al re, esprimente il desiderio che venga nominato fra breve un ministro per l'Islanda.

In udienza. — BERLINO 30 (B). L'imperatore Guglielmo ricevette in udienza al meriggio l'ambasciatore ottomano.

Guglielmo II a favore di incendiati russi. PIETROBURGO 30 (N). Il *Herold* comunica che l'imperatore Guglielmo ordinò di distribuire fra gli incendiati del villaggio russo Komintet, nei dintorni di Wielicsken, presso il confine prussiano, viveri e vestiti. Il giornale aggiunge che questo atto filantropico fece ottima impressione in Russia, e che gli incendiati serberanno perenne riconoscenza al loro benefattore.

A Gressoney. GRESSONEY 30 (N). I duchi di Genova sono qui giunti alle 10.45, ricevuti da grande folla. Si recarono a visitare la regina Margherita. Ripartirono alle 18.30 per Agliè.

Una condanna per linciaggio. AMBURGO 30 (N). Si annuncia da Alabama: La Corte d'assise condannò un bianco, che aveva preso parte al linciaggio di un negro, per omicidio al carcere in vita. L'accusato era confesso e nominò altri 15 individui che avevano preso parte al crudele atto di vendetta. Questa è la prima condanna per linciaggio. La pena viene generalmente ritenuta come troppo severa. Si crede che se non si rivedrà il processo, il governatore grazierà il condannato.

Contro il „Los vom Rom." — GREIZ 30 (N). Il ministero di Reuss che aveva già proibito tempo fa collette a favore della federazione evangelica vietò una nuova grande colletta a favore della agitazione per il distacco da Roma.

Al mercato di Njinowgorod. PIETROBURGO 30 (Ag. Tel. russa). Si telegrafa da Mosca, che la fiera di Njininowgorod, si distinse quest'anno contro ogni aspettativa per il grande concorso, per lo straordinario numero degli affari, per l'elevatezza dei prezzi e per la puntualità dei pagamenti. Il successo ottenuto non era nè nelle previsioni pessimiste della Borsa di Pietroburgo, nè in quelle dei circoli degli speculatori; questo successo fu pure una sorpresa anche per coloro i quali vogliono attribuire alle perdite sofferte da singole persone o da singoli gruppi un' importanza economica generale.

Il prestito ungherese di 500 milioni. Smentita. BUDAPEST 30 (B). Il *Pester Lloyd* ha da fonte competente, essere infondata la notizia, secondo la quale si intenderebbe di emettere un prestito a scopo d'investizione nell'ammontare di 500 milioni di corone. I relativi progetti di investizione si sono così poco avanzati da non potersi ancora parlare della emissione d'un prestito.

Lo statuto della Società portuale di Haidar-pascià. COSTANTINOPOLI 30 (N). In seguito ad un iradé del sultano fu trasmesso ieri, a mezzo del ministro dei lavori pubblici, alla Società ferroviaria dell'Anatolia lo statuto della Società portuale di Haidar-pascià, testè approvato.

Un' inchiesta veterinaria. SEMLINO 30 (N). Posdomani, 1° settembre, si radunerà qui una commissione veterinaria serba ed ungherese per un'inchiesta circa il recente divieto d'importazione di bovini dalla Serbia nell'Ungheria.

CRONACA PER TELEGRAFO
Tragiche conseguenze d' un alterco fra donne.

MILANO 30 (N). Iersera, verso le 11, certi Achille Bianchi, d'anni 30, cesellatore. e Gaetano Fazi, d'anni 60, gasista, abitanti in differenti piani della stessa casa in Corso Garibaldi N. 79, intervennero in una lite fra le rispettive mogli. L'alterco fra i mariti degenerò in rissa violenta. Il Fazi, visto il Bianchi armato di bastone avventarglisi addosso, prese un coltello e, accecato dall'ira, freddò il Bianchi con una coltellata al cuore; ferì poi la moglie nonchè il padre di lei, Biovi, portinaio, non però gravemente. L'omicida poi si rinchiuse in casa. Venne arrestato.

FATA GRIGIA

57

Ma non era virtualmente scritta fra ogni linea?

Marcella però non la comprese in tal guisa.

— Mi ama egli?, si domandò allorquando dopo aver letto e riletto quelle linee, tornava con le stesse cautele al suo letto...

— Se mai non mi amasse che ne farei della mia libertà?

Il resto della notte passò per lei senza che potesse trovare il sonno.

E il dì dopo, per tutto il giorno, fu nervosa e agitata.

— E nompertanto fa d'uopo ch' io conservi il predominio di me stessa, ripeteva, altrimenti finiranno con l'accorgersi del mio turbamento.

La Dementières l' aveva già guardata più volte con insistenza.

Un nuovo sospetto le si affacciava alla mente.

Il piccolo parco di Vernon, tutto recinto da vive siepi, pende in dolce declivio sino alla Sauldre.

Il sinuoso fiumicello, rapido come un torrente, trabalza in mezzo a roccie verdastre, banchi di varech e cespugli d' iridi.

Dinanzi al parco, il fiumicello è profondo.

Il possesso è dunque sufficientemente custodito da quella parte.

Dopo la colazione, quando il tempo lo permetteva, la Dementières andava volentiere a passeggiare insino alla riva del fiume.

Già s' intende che fino dal suo arrivo a a Vernon, Marcella era costretta a seguire dappertutto la sua orribile guardiana.

Lo faceva senza lagnarsi, senza nemmeno formulare una parola.

Quel giorno, per fortuna, faceva bel tempo: ella si lasciò condurre in riva al fiume cercando di conservare sulla propria faccia la solita aria annoiata e sprezzante.

Fedoro aveva detto il vero.

Dall'altra parte del fiume, al disopra di muscose roccie, sorgeva un boschetto di elci e di quercie. E attraverso i rami ella vide una forma umana, indecisa, una ombra, la quale non faceva che apparire e sparire.

Era lui! Era Fedoro!

Tremando, Marcella alzò gli occhi sulla zitella.

Costei era in sospetto.

Fatto sta che scandagliando il boschetto con occhi diffidenti, disse con tono asciutto alla cognata:

— Torniamo a casa.

Marcella potè vedere prima del pranzo Dementières ed Enrichetta in gran conferenza.

Dovevano discorrere di lei

La signorina Dementières parlava animatissima.

Marcella non si ingannava.

Enrichetta aveva fatto un cenno a suo fratello, e trattolo a qualche distanza, gli disse:

— Sei certo che nessuno si aggiri per questi dintorni?

A quella domanda chiara e netta, Dementières erasi fatto livido.

— Oh! egli disse digrignando i denti, se fosse vero!... S'egli avesse scoperto il nostro ricovero...

Poi vivamente:

— Hai tu veduto qualcosa?

— No! non ho visto, mi è sembrato soltanto di sentire un leggero scricchiolio dall'altra parte del fiume. Ma, lo ripeto, non ho visto nulla.

— E lei?

— Lei! la miserabile!... Non si è accorta di nulla, lo giurerei.... Sempre la sua calma indifferente! Bisognerebbe frustarla a sangue per farle provar qualcosa.

— Oh! disse Dementières, spezzando sotto il tacco dello stivale un vasettino di maiolica che non ci aveva a che veder nulla, questa situazione è intollerabile.

— Non ti guastare il sangue a cotesto modo, mio buon Fabrizio. Ci sono mezzi semplicissimi per tutelarsi contro quel damerino se continuasse nelle sue criminose insistenze.

— Che dobbiamo fare.

— Che dobbiamo fare?... Ma abbiamo dalla nostra la legge e il diritto. Avvertiamo il tribunale, la polizia, i gendarmi... E, per quanto milionario, ciò non toglierà che il signorino vada a dormire in gattabuia.

Dementières, più che sedersi, cadde sopra una sedia.

I mezzi preservativi enunciati da sua sorella non gli sembravano sufficenti.

— E dire che non hai nemmeno una guardia qui, nemmeno un cane per la notte!

La zitellona tornò tosto a farsi aspra.

— Un cane! perchè non una muta? Ma un cane mangia, un grosso cane divora quanto un domestico, senza poi contare l'imposta!...

— E io te lo pagherò il cane, il suo pane e l'imposta.

— Se te ne incarichi tu, non dico di no... ma dove trovare un cane feroce?

— Una bestia pericolosa.

— Arrabbiata!

— Che sbranasse e strangolasse addirittura quel miserabile, ov'egli si permettesse di venire a ronzare la notte intorno a questa casa.

In quell'istante Francesca aprì l'uscio.

— Signorina, c'è Touzy, porta dei gamberi.

— Son belli?

— Magnifici!

E Giulio Touzy entrò anche questa volta nella stanza.

Ma la Dementières lo tenne lontano da Marcella.

L'inviato di Fedoro potè appena rivolgere una strizzata d'occhio alla giovine donna. Si sentiva talmente osservato!

Naturalmente Giulio Raisin rilasciò alla rapace Enrichetta i gamberi per il prezzo che la zitellona volle dargli.

Ah! s'ella avesse saputo che i gamberi venuti in dritta linea dalla Mosa, erano stati spediti alla stazione di Salbris al signor Giovanni Noris!

L'incomparabile compiacenza di Touzy disarmava a suo riguardo la Dementières.

— Dove li hai trovati questi gamberi? - domandò Enrichetta.

Giulio Raisin, come lo crederete, non domandava che di chiacchierare.

E incominciò una interminabile storia, un dramma, per ispiegare in qual difficile guisa si fosse procurato quei crostacei di prima qualità.

Enrichetta sembrava lo ascoltasse con attenzione.

A dire il vero, ella pensava a tutto altro.

Troncando la parola in bocca a Giulio Raisin in mezzo a quella narrazione di pura fantasia:

— Non sei a cognizione di un cane da vendersi? - domandò.

— Forse sì, signorina.

— Un cane cattivissimo.

— Molto cattivo...

— Feroce?

— Credo che ce ne sia uno che è stato lasciato per la vendita a Bretigny-sur-l'Aine, un cane che farà proprio al caso vostro.

— E' cattivo?

— Ne ha già azzannati due o tre, e perciò nessuno vuol tenerlo.

— Allora, lo avrò per poco?

— Caspita! Non lo so. Quelli che lo vendono vorranno farci sopra un guadagno...

— Insomma, cerca di averlo per un prezzo modico. Ti darò la mancia.

— Farò come se fosse per me, signorina.

E Giulio Touzy, dopo avere indarno tentate tutti i mezzi per avvicinarsi a Marcella, si decise a partire, dicendo:

— Partirò oggi stesso per Bretigny, e a rivederci domani o domani l' altro al più tardi.

Non tornò che due giorni dopo, due giorni che sembrarono eterni a Marcella, due giorni che scorsero a Vernon senza alcun incidente degno di nota.

Dementières era partito la mattina stessa per Boursac.

Giulio Raisin si presentò verso le dieci.

Sapeva che in quell' istante la Dementières dava l' ultima occhiata alle casseruole dove cuoceva la sua colezione e che si sarebbe trovata nella necessità di andare e venire tra la sala da pranzo e la cucina.

(Continua)

Incendio d'un cotonificio a Milano.

MILANO 30 (N). Stasera in via Lambro, scoppiò un incendio nello Stabilimento di tessitura meccanica di cotoni Darè, nel quale sono impiegati circa trecento operai. Al momento dell'incendio lo Stabilimento era deserto. Il pronto intervento dei pompieri limitò i danni, che però sono considerevoli.

4000 vagabondi che si ribellano.

Abbiamo da Bruxelles 28: La popolazione di Merxplas (Anversa) vive da qualche giorno in continui allarmi. I vagabondi detenuti nello stabilimento colà eretto, si ribellarono l'altro giorno ai sorveglianti, li insultarono e li ferirono, indi abbandonarono il lavoro. Per calmare quegli energumeni, in numero di *quattromila*, occorse l'intervento della truppa. Ma ora le preoccupazioni continuano, e benchè i soldati guardino tutte le uscite, si temono nuove rivolte. Cinquanta degli ammutinati sono in cella.

Il controllore dei granchi.

PARIGI 29 *(Proteo)*. Mentre aspettiamo l'arrivo dello czar, che darà la stura a chi sa quante bizzarie di cervelli balzani, suscitando nella folla dei *boulevards* gli stessi effetti di un colpo di sole, in forma di entusiasmi sporadici, di gesti d'ossessi e di grida pazzesche; facciamo la conoscenza anticipata di un bel tipo di nevrastenico, visto che la cronaca parigina ce ne fornisce l'occasione.

Lombroso gli ha chiamati «mattoidi»; è troppo. I francesi adoperano una parola più mite: *toqués*, la quale rende perfettamente, in una indulgenza esatta di significazione, questa specie di originali di cui è popolata l'umanità, tocchi dalla fata bizzara con una leggera impronta, che sta alla pazzia come il raffreddore alla polmonite. Si sternuta, si tossisce, ma non è niente di serio: un po' di catramina e si rientra a far parte della famiglia dei sani; una buona società, o un mesetto di campagna e il *toqué* ritorna un uomo normale, salvo soltanto a ricominciare alla prima occasione.

Ma, poichè noi li chiamamo ormai generalmente *mattoidi*, accettiamone la terminologia e facciamo senz'altro la presentazione di un tipo caratteristico di mattoide, rivelatosi in questi giorni nella persona di un alto magistrato.

Ecco il fatto. Un certo signor Fourcade, onesto commerciante, ritiratosi dagli affari, mentre, un giorno della scorsa settimana, stava prendendo a Parigi il treno delle 10 per Bordeaux, ebbe l'ingrata sorpresa di vedersi arrestato in seguito a un mandato di cattura intestato al suo nome e, apparentemente, legalissimo.

Condotto davanti al Commissario, da questo al giudice istruttore, e sbalestrato infine a traverso Parigi, sempre sotto la protezione di due agenti custodi, a fine di essere confrontato con varie persone, il povero Fourcade ebbe finalmente la soddisfazione di sapere che lo si era scambiato con un altro Fourcade qualunque, dopo la qual cosa fu rimesso in libertà.

Vero è che il Fourcade ricercato era segnalato alla polizia, come un pezzo di uomo sui trent'anni, dai baffi formidabili e dalla ricca chioma, mentre il Fourcade che prendeva il treno per Bordeaux ha passato i cinquanta, è mingherlino, e, quanto a peli, aspetta sempre il rigeneratore ideale; ma fa niente, si chiamava Fourcade, e, come tale, bisognava arrestarlo.

Un equivoco doloroso, dunque, durato un po' troppo se si vuole, ma comunque spiegabile e perdonabile. Il povero Fourcade aveva avuto la disgrazia, durante le corse molteplici dal Commissariato al giudice e viceversa, di perdere una busta contenente dieci biglietti da mille: ma, dopo tutto, colpa sua - non è vero? - non si viaggia mica con una così forte somma in tasca.

Tutto pareva dunque pacificamente finito e il signor Fourcade stava già consolandosi dei dieci mila franchi perduti, quand'eco entra in scena nient'altro che il controllore generale della prefettura, il signor Taylor, che s'impossessa dell'affare, architetta chi sa quale colpo da maestro e si ripiglia fra le grinfe il misero Fourcade, appena liberato.

Sentite che cosa gli capita. Questo signor Taylor, antico capo di polizia, il quale, avendo preso nell'esercizio di questa sua professione parecchi granchi, fu innalzato al grado di controllore dei granchi altrui, nutre evidentemente per questi speciali animalucci l'indulgenza paterna a cui lo predispone il suo passato. Pel suo cervello burocratico e mattoide la vittima di un errore, non può essere tale, il granchio non può essere un granchio, ma una bestia ben altrimenti malvagia che spetta al controllore generale della prefettura lo sterminare.

«Fourcade non è il Fourcade ricercato? Che importa? Può essere lo stesso un delinquente, anzi probabilmente lo è, anzi lo è certo, perchè chi perde diecimila franchi e non protesta, vuol dire che li ha male acquistati».

Tale il ragionamento del funzionario mattoide; vediamo la messa in esecuzione della geniale ipotesi. Fourcade si vede visitato da parecchi ossequiosi funzionari, che vengono a casa sua, vi si fermano delle ore, siedono alla sua mensa e s'intrattengono piacevolmente sul disgraziato caso occorsogli, su le abitudini della sua vita, sulle sue conoscenze. Fourcade commosso da tante premure, ringrazia, narra, offre dei bicchierini, invita l'agente a tornare, prendendolo per un amico. Era invece una matricolata, una raffinata spia gettata alle calcagna di Fourcade dal mefistofelico Taylor.

Un biglietto gentilissimo di questo invita finalmente il Fourcade a passare nel suo gabinetto. E qui la scena diventa di una comicità irresistibile.

Il controllore generale dei... stavo per dire *vagoni letto*, si mette a fare al Fourcade un interrogatorio in piena regola: di chi è composta la sua famiglia, che cosa ha fatto da vent'anni a questa parte, perchè ha viaggiato tanto, e con quali mezzi. Fourcade risponde in modo esauriente.

— È tornato dai vostri viaggi, che cosa avete fatto? domanda il mattoide, già accigliato.

— Mi sono stabilito a Parigi.

— Che cosa vi avete fatto?

— Ho vissuto di rendita.

— Senza far nulla? Così, senza lavorare, avete mangiato un capitale.

— No, perchè...

— Sss... Perchè portavate con voi diecimila franchi?

— Perchè dovevo far delle compere e una piccola operazione per conto di un terzo.

Il controllore non replica, perchè sa il fatto esatto, ma subito riprende.

— Perchè vi siete traslocato dalla via Richelieu alla via Camélias?

— Così.

— Perchè avete venduto i mobili dell'appartamento della via Richelieu?

Domanda, come si vede subito terribilmente compromettente, a cui l'imputato, perchè ormai è definitivamente un imputato, ha il *toupé* di rispondere così:

— Perchè ho preso in via Camélias un appartamento ammobigliato.

— Dove votavate? - prosegue il giudice, severamente.

— In nessun posto: non mi occupo di politica.

— Questo è troppo strano, replica l'altro, e solennemente:

— Non vi nascondo, signore, che le vostre risposte non sono affatto convincenti.

— Ma, insomma, esclama finalmente l'infelice Fourcade, che trovasi da tre ore nel gabinetto di questo magnifico tipo, insomma sono io la vittima di un errore, o sono un imputato?

E Taylor, rabbiosamente:

— Non siete un imputato, ma potreste esserlo. Esigo che stabiliate con delle fatture regolari e con dei documenti persuasivi, che il denaro che avevate addosso era vostro, e che il commercio che pretendete di esercitare, è regolare e onesto. Mi porterete tutto ciò domattina alle 10, altrimenti sarò costretto a procedere contro di voi.

Fourcade ha trovato che lo scherzo era troppo atroce e non è andato all'appuntamento. Aspetta però da un momento all'altro di venire arrestato... per perdita abusiva di dieci biglietti da mille.

E tutto ciò è testuale.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Nel vino.

La notte dall'8 al 9 agosto, verso la mezza, la guardia di p. s. Pietro Starz, incontrò sulla riva Carciotti il facchino Paolo Segon fu Michele, pertinente ad Antignana, che andava cantando a squarciagola. Gl'ingiunse per ben due volte di tacere, ma il Segon non se ne curò più che tanto. Allora la guardia gl'intimò l'arresto, e gli pose la mano sul braccio sinistro per trarlo con sè. Non aveva finito di compiere l'atto, che riceveva sul viso un formidabile pugno, mentre il Segon, fatta una piroetta su sè stesso, per lo slancio preso, piombava a terra come il bove virgiliano.

La guardia cercò di farlo rialzare, ma il Segon, una volta a terra, ci mise tutta la sua ostinazione d'ubriaco per rimanervi. E pugni, calci, morsi, ch'era un castigo di Dio. La guardia, che già ne aveva toccati parecchi, chiamò in assistenza il piloto Antonio Devescovi, che passava di là, e col suo aiuto cercò di porre le castagnole all'eccedente. Ma neanche allora fu possibile, e il Devescovi andò al vicino commissariato, di dove tornò in compagnia della guardia Kral. Ma che! In tre, non erano bastanti a smuovere quel macigno! Vennero allora in assistenza un piloto, Giuseppe Petronio, e un'altra guardia, Taucer. Pareva che in cinque dovessero finalmente spuntarla; ma se non fosse passato lungo la riva un carretto, e non ve l'avessero caricato, il Segon forse sarebbe rimasto là sino alla mattina.

Condotto alla Direzione di Polizia, il Segon venne legato mani e piedi, e stette così per tre ore circa. Poi venne tratto innanzi all'ufficiale Vittorio Paz, per essere interrogato. Ma l'ossesso invece di rispondere alle domande rivoltegli, disse all'ufficiale: „Podaria molarghe anca a lei un pugno; la xe una scovazza anca lei", e alle guardie che lo tenevano diede dei „bruti porchi de sbiri" a più non posso.

Spinto finalmente nello stanzone degli arresti, si accovacciò in un angolo, e attese. Evidentemente aveva il diavolo in corpo!

Capitò di lì a poco, arrestato anch'egli per schiamazzi notturni, certo Luigi Giraldi.

Il Segon gli si fece vicino, l'interrogò perchè fosse stato arrestato, e avendo ricevuto per risposta un „caro lei, no la stia parlar con mi che go altro par la testa", gli vibrò un forte pugno proprio.... alla testa. Il povero Giraldi si mise a gridare, ma, prima che le guardie potessero accorrere, il Segon gli si avventò addosso come una iena, l'afferrò alla gola, lo gittò a terra, e gli si pose ginocchioni sul petto, stringendo sempre.

Il povero Giraldi passò un brutto momento, e se le guardie avessero ritardato alcun poco, egli sarebbe stato bello e spacciato.

Per tutti questi fatti, il Segon comparve ieri innanzi al Tribunale.

Oltre all'accusa del crimine di pubblica violenza e delle contravvenzioni d'offese alle guardie e a funzionari nell'esercizio delle loro funzioni, e di azioni contro la sicurezza della vita, era accusato anche della contravvenzione di falsa notifica, per aver dato in Polizia il nome di Rogovich, e di revertenza allo sfratto.

L'imputato dice di non ricordarsi niente.

Pres. Ma i testimoni affermano che facevate finta di essere ubriaco.

Acc. Co'i disi lori, fazevo finta, sì.

I testimoni Starz, Devescovi e Giraldi confermano l'accusa, e dicono che l'imputato appariva brillo, ma non ubriaco. Solo il testimone Devescovi soggiunse che il fatto di essere il Segon caduto dopo aver dato il pugno alla guardia, gli fece pensare che fosse ubriaco, ma si ricredette vedendo dopo l'energica resistenza da lui opposta.

Dalle pezze processuali risulta che il Segon riportò numerosissime condanne.

Mentre la Corte decide in camera di deliberazione, l'imputato borbotta alcune minacce all'indirizzo del Giraldi. Le guardie lo fanno tacere.

La Corte lo condanna a 10 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Il condannato non batte ciglio, e mormora: ben!

Uscendo tra le guardie, il Segon, con una mossa istantanea misura un pugno al Giraldi. Per fortuna questi riesce a schivarlo; così l'incidente non ha seguito, e le guardie, presolo in mezzo prontamente, lo spingono fuori.

Presiedeva il cons. Crusiz, assistito dai giudici cons. Codrig, Maffei e Mosche. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato, Minio; difendeva l'imputato l'avv. Dompieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La nuova addizionale sugli spiriti. — Quel che si deve fare. Domani entra in vigore la nuova legge dell'8 luglio 1901 con la quale la imposta erariale sull'acquavite viene aumentata di 20 centesimi per ogni grado di 1 ettolitro d'alcool.

Da molte parti ci si rivolge la domanda, quale debba essere il procedimento da adottare con gli spiriti che si trovano con domani in libera circolazione presso privati o esercenti.

Alla domanda risponde l'art. II della legge suddetta, e più ampiamente il regolamento del ministero delle finanze, e che noi abbiamo già riassunto appena fu emanato.

Ecco ora di nuovo le norme più importanti.

Tutti i liquidi spiritosi distillati, che con domani si troveranno in libera circolazione, e quelli che spediti dall'Ungheria, dalla Bosnia e dall'Erzegovina arriveranno qui da domani impoi, soggiacciono ad una imposta suppletoria di 20 centesimi per ogni grado d'ettolitro d'alcool.

Ai liquidi spiritosi distillati soggetti all'imposta suppletoria appartengono anche l'arrak, il rum, il cognac, le essenze d'acquavite, le essenze di frutta e gli eteri di frutta artificiali preparati con diverse specie d'etere, d'alcool e di altre materie, liquori ed altre acquavite preparate; inoltre profumerie contenenti alcool, come l'acqua di Colonia, tinture medicinali ed estratti contenenti alcool, qualsiasi miscela di vino e d'acquavite il cui contenuto alcoolico superi il 15 per cento del volume.

Sono esenti dall'imposta suppletoria: i liquidi spiritosi distillati in possesso di esercenti, che commerciano (spaccio, vendita, commercio al minuto) in liquidi spiritosi distillati, in quantitativi non superiori ai dieci litri, od in possesso d'altri capi di un'economia domestica in quantitativi non superiori ai cinque litri d'alcool.

Questi quantitativi rimangono esenti dall'imposta suppletoria anche se presso un esercente, rispettivamente un capo di economia domestica, esistono provviste maggiori.

E' del pari esente l'acquavite, la quale già in forza delle disposizioni finora vigenti, è esente dall'imposta erariale sulla acquavite.

Chi possiede liquidi spiritosi in quantità maggiori di quelle che godono la esenzione, deve farne denuncia scritta al più tardi al 4 settembre 1901 a quel distaccamento della guardia di finanza nel cui circondario è posto il deposito. Le stampiglie necessarie per queste denunce si ricevono gratuitamente dai vari distaccamenti delle guardie di finanza, dagli uffici delle imposte, e a Trieste anche presso l'Ufficio di finanza e bolli. Presso questi uffici stessi si avranno maggiori dettagli sul modo di compilare la denuncia e sulla domanda da unirsi per eventuale restituzione d'imposta provinciale pagata anteriormente, come abbiamo comunicato l'altro ieri.

Se durante i primi giorni del mese di settembre liquidi spiritosi distillati soggetti alla denuncia si troveranno in viaggio senza che ne fosse stata pagata la imposta, incomberanno la denuncia ed il pagamento dell'imposta suppletoria a colui che riceverà la merce, il quale dovrà darne annunzio all'Autorità al più tardi entro 48 ore dopo l'arrivo della spedizione.

L'ommissione della denuncia e la dichiarazione d'un quantitativo d'alcool inferiore di oltre il 10 per cento a quello rilevato d'ufficio, verranno punite col quadruplo sino all'ottuplo dell'imposta suppletoria defraudata o soggetta a defraudo. Altre inesattezze nella denuncia, che non riguardano il quantitativo d'alcool, verranno punite con una multa da 4 sino a 200 corone.

Gli organi di Finanza, esaminate le denunce, computeranno l'imposta suppletoria da pagarsi, che sarà notificata alle parti su d'un esemplare della denuncia, con l'indicazione della cassa presso la quale dovrà farsi il pagamento entro otto giorni, escluso il caso di concessione di pagamento rateale o di proroga.

Chi volesse ottenere il pagamento rateale, trattandosi di fabbriche di liquori, del credito dell'imposta suppletoria da pagarsi, deve chiederne in iscritto il consenso all'Autorità finanziaria di prima istanza, nel cui distretto si trova la provvista d'acquavite soggetta alla tassa, al più tardi entro il 4 settembre, indicando espressamente nella istanza quali rate domanda, rispettivamente per quanto tempo il fabbricante di liquori chiede la proroga.

Gli organi di Finanza procederanno al più tardi al 2 settembre a dei rilievi per constatare l'esattezza dei quantitativi esposti nelle denunce. E anche dopo, per successivi 60 giorni, i produttori d'acquavite e coloro che esercitano il commercio, lo spaccio o la vendita di liquidi spiritosi distillati, saranno passibili di speciale sorveglianza ufficiosa.

Gli esercenti sono obbligati a permettere, senza opposizione, durante il giorno, agli organi di Finanza l'accesso nei locali di deposito o di vendita, a prestar loro a richiesta, personalmente o mediante i propri addetti, la necessaria assistenza, ed a comprovare la provenienza od il pagamento dell'imposta suppletoria, rispettivamente dell'importo aumentato.

*

Come l'altro ieri per la città di Trieste, così ora per l'Istria e la provincia di Gorizia e Gradisca, la Luogotenenza pubblica che quelle Diete hanno deliberato, con riguardo alla nuova tassa erariale, di non riscuotere dal 1. settembre nessuna imposizione provinciale sui liquidi spiritosi distillati, durante tutto il periodo nel quale sarà in vigore la nuova legge, e di rifondere dai fondi provinciali la tassa provinciale privatamente pagata prima del 1. settembre 1901 per quei quantitativi di liquidi spiritosi che a sensi della detta legge sottostanno all'imposta suppletoria.

Le due Giunte provinciali, d'accordo con la Luogotenenza, prenderanno le necessarie disposizioni esecutive, le quali per Trieste furono già emanate con la notificazione da noi già riassunta.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Foresti, dai colleghi del figlio dell'estinta, Dante, cor. 21.60

Per i regnicoli qui residenti. Abbiamo da Roma 29:

Il Ministero della Marina ha aperto nel corpo dei reali equipaggi un arruolamento volontario di cento mozzi. Possono concorrere tutti i regnicoli nati non prima del 1. marzo 1884 e non dopo il 28 febbraio 1885.

Le novità letterarie. Da domani il nostro giornale acquista una nuova, desiderata collaborazione. Dino Mantovani, il chiarissimo professore di Torino, inizierà col titolo posto in capo a questa notizia, delle relazioni ricorrenti sulle più notevoli opere della moderna letteratura italiana e straniera.

Oggi, mentre la produzione letteraria si fa dovunque quasi vertiginosa, è reso sempre più difficile lo stare al corrente anche del meglio che in Italia e fuori si va pubblicando. Onde, l'avere una guida fidata che colga i fiori più belli della moderna letteratura e li comunichi alla conoscenza e al giudizio dei più, ci sembrò che dovesse corrispondere ad un vero desiderio dei lettori. Questo desiderio abbiamo voluto appagare coll'assicurarci la collaborazione di Dino Mantovani, il cui nome oltre che dal posto che tiene nella critica letteraria italiana, ci veniva consigliato dall'arte ch'egli possiede ammirata, del narratore e del sintetizzatore elegante e sollecito, del ricercatore felice delle situazioni più drammatiche e dei pregi più brillanti di opere o autori ch'egli sta esaminando.

Per un canale fra Trieste e Vienna. A suo tempo abbiamo riprodotto il discorso col quale, discutendosi alla Camera dei signori a Vienna il disegno di legge sui canali nella Boemia e Moravia, il noto grande industriale Arturo Krupp perorò per la presa in considerazione anche del progetto di un canale navigabile fra Vienna e Trieste.

Ora i giornali tedeschi annunziano che il Krupp ha intavolato trattative col dott. Vincenzo Wagner, specialista in materia, porchè questi imprenda degli studî sulla importanza economica e commerciale della congiunzione ideata. Il dott. Wagner visiterebbe fra breve i paesi interessati.

I benefizi dei Giardini d'infanzia. Abbiamo pubblicato ieri le cifre della frequentazione degli otto Giardini d'infanzia che il Comune mantiene nei vari rioni popolari.

Ora da un'altra statistica, che riguarda lo sviluppo fisico dei bambini che frequentarono quei Giardini nel periodo 1898-99, 1900-901, rileviamo i seguenti dati che provano quanto beneficio arrechi all'infanzia l'igienico regime che viene applicato in quegli istituti.

Dai rilievi praticati dai medici comunali, su 146 allievi (75 maschi e 71 femmine) risultò un aumento medio (dall'entrata nel Giardino all'uscita) nell'altezza di centimetri 16.22; nel peso di chilogr. 4.38; nello sviluppo del torace di cent. 5.21.

Riguardo la stato di nutrizione, i rilievi furono praticati su 1215 allievi (636 maschi e 579 femmine). Si ebbero i risultati seguenti; 389 bambini avevano una nutrizione deficente; 715 buona; 111 buonissima.

Di 1215 bambini, uno solo aveva la colonna vertebrale anormale; 31 erano affetti da rachitide, 2 da scrofola e 5 da altre malattie visibili.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Gentilli, dalla signora Ulrica Schott-Mendl, cor. 25, dal dott. Marco Mordo, cor. 20, a favore della Guardia medica; dai signori Carlo ed Eugenia Castelli, nipoti dell'estinta, cor. 20, dalla signora Letizia Almeda, cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia; dal figlio dell'estinta, Giuseppe, a favore del Gremio dei sensali di Borsa, cor. 20.

— Per onorare la memoria della signora Adele ved. Gentilli, pervennero alla «Commissione Israelitica di Beneficenza», per essere distribuite nel giorno dei funerali, cor. 100 dai signori Guido e Fanny Liebmann di Parigi, genero e figlia dell'estinta; cor. 100 dai signori Camillo ed Enrichetta Carpi, genero e figlia dell'estinta; cor. 20 dai signori Carlo ed Ernesta Liebmann e cor. 20 dai signori Ettore e Flora Morterra.

Lo scambio delle banconote da 10 corone. La Banca a.-u. pubblica le norme stabilite, come il telegrafo ci annunziò, nella seduta del Consiglio generale del 22 agosto p. p. per lo scambio di banconote da 10 cor. divenute inadoperabili e l'indennizzo parziale per quelle semplicemente danneggiate.

Banconote rese inadoperabili dall'ordinario uso, ma intatte in ogni parte, quando non ci sieno dubbi sulla loro autenticità, saranno accettate in pagamento da tutti gli istituti della Banca o su domanda delle parti pagate con l'intero loro valore nominale.

Banconote divenute inadoperabili per accidente, macchiate o inzuppate di grasso, olio, acidi, colori o inchiostri verranno accettate in pagamento o scambiate dalle Banche solo quando non restino dubbi sulla loro autenticità. Altrimenti le banconote verranno accettate in consegna dalle casse verso ricevuta e spedite a Vienna.

Banconote divenute inadoperabili perchè intenzionalmente sformate con aggiunte di pezzi eterogenei, scritte, firme, stampiglie; perforate od altrimenti rese volontariamente inadoperabili nell'uso ordinario, saranno accettate in pagamento o scambiate verso l'indennizzo delle spese di fabbrica e manipolazione nell'ammontare di 10 centesimi per ogni pezzo.

Banconote danneggiate, cui manchino alcune parti del disegno, della scritta o dell'orlo, si pagano al prezzo corrispondente alla parte della banconota che rimane. Per il calcolo relativo si suppone diviso in 100 campi eguali il formato della cedola. Per ogni campo che misura 12 millimetri per 8, si calcolano, se manca interamente o per metà, 10 centesimi che si detraggono dal valore nominale della banconota. Per questo procedimento le banconote in tal modo danneggiate devono essere mandate alla Cassa centrale della Banca a Vienna.

Biblioteca Popolare Circolante. Alla Biblioteca popolare circolante pervennero in dono dalla sig.a A. L. volumi 4.

Contro gli accidenti tramviari. Abbiamo riferito giorni or sono sull'ordine impartito dal ministero delle ferrovie a tutte le società che esercitano tramvie elettriche, di presentare proposte concrete sui provvedimenti da adottare contro gli accidenti sulle linee.

Quest'ordine ministeriale ha messo in evidenza le varie invenzioni del genere. Così, dopo l'apparato in uso in America e Germania, e da noi già descritto, si annunzia ora da Vienna essere stato brevettato un nuovo apparato inventato da un tecnico fiumano.

E' un apparato automatico, il quale non richiede affatto, per mettersi in azione, il concorso del conduttore; il semplice contatto di esso con un corpo giacente sul binario, basta a far funzionare il congegno, a raccogliere il caduto, e nel tempo stesso a far arrestare la vettura.

L'apparato di salvataggio è fissato alla piattaforma anteriore del carrozzone, a circa 15 centimetri dal suolo; nella parte inferiore porta delle palle di gomma che servono ad ammortizzare il colpo che riceve il pericolante. Nel momento stesso in cui viene in contatto col caduto, giacente sul binario, l'apparato si distende automaticamente, e raccoglie il disgraziato da terra, sostenendolo in una posizione incomoda bensì, ma non pericolosa. Contemporaneamente poi, attraverso un'apertura, che si apre pure automaticamente, si calano delle forti leve, il cui diametro è maggiore di quello delle ruote, e fortemente si impuntano contro il suolo, sicchè la vettura resta sollevata di alcuni millimetri, e, invece che sulle ruote, viene a poggiare su queste sbarre.

Il movimento rotante viene per tal modo trasformato in movimento strisciante, e anche il carrozzone slanciato alla corsa più vertiginosa, mercè questo freno, in pochi secondi si arresta.

Le nascite e la mortalità. Dal bollettino settimanale pubblicato dall'ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 18 al 24 agosto, i nati nel nostro Comune furono 119 (59 maschi e 60 femmine); i morti 92 (52 maschi e 40 femmine).

Nella settimana corrispondente del 1900 i decessi furono 90.

Di questi 92 morti, 33 erano inferiori ad un anno; 13 avevano da 1 a 5 anni; 4 da 6 a 20; 9 da 21 a 30; 3 da 31 a 40; 7 da 41 a 60; 17 da 61 ad 80; 5 oltre gli anni 80 e 1 di età ignota.

Dei 92 decessi di questa settimana, 9 furono determinati da tisi polmonare, 3 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 22 da gastro-enterite acuta, 1 da scarlattina, 3 da difterite, 1 da tifo, 3 da apoplessia, 3 da carcinoma, 11 da debolezza senile, 8 da debolezza congenita, 22 da altre malattie, 2 da cause accidentali, 3 per suicidio ed 1 per omicidio.

Gravi conseguenze dei fulmini dell'altra sera. - Una ragazza che muore bruciata. La giovinetta di 15 anni, Carmela Cechet, figlia di Andrea, fuochista, abitante a Trieste in via della Fornace N. 20, era stata mandata a passare le vacanze scolastiche presso alcuni parenti in una campagna presso Santa Croce di Gorizia. L'altra sera, mentre nella nostra città si scatenava quel memorabile nubifragio, accompagnato dalla caduta di parecchi fulmini, in quella campagna accadde una gravissima disgrazia causata dal fulmine. E questa disgrazia costò la vita alla povera Cechet.

Ella era seduta dinanzi al focolare, quando la folgore entrò dalla canna del camino, e dal focolare scaraventò in giro una quantità di tizzoni ardenti, alcuni dei quali caddero in grembo alla Cechet, incendiandole le vesti.

Alle grida della poverina accorsero i famigliari, e riuscirono a spegnere le fiamme che già avevano avviluppato quel povero corpo.

Medicata come meglio fu possibile, fu adagiata in una vettura e trasportata all'ospedale.

I medici giudicarono il suo stato addirittura disperato; ella aveva riportato gravi ustioni al torace e all'addome, e infatti, nonostante le più amorevoli cure, ieri alle 5 e mezzo pom. la sventurata cessava di vivere.

Echi della bufera di mercoledì notte. - Ancora episodî. Verso le 11 di mercoledì sera la famiglia del sensale A. Jellussich, composta dei genitori e di sei figli, il più piccolo dei quali ha 6 anni, e il maggiore 24, abitante in un angusto pianterreno della casa N. 12 di via Bergamasco, si trovava a prendere il fresco nel cortile. Quando incominciò a piovere, tutti rientrarono in casa; il figlio maggiore, che è un povero scemo, si coricò nel suo misero giaciglio, ma gli altri, spaventati dai lampi e dalle scariche elettriche, non vollero recarsi a dormire, e decisero di vegliare fino a che il temporale fosse cessato.

Verso la mezzanotte quei poveretti si accorsero con terrore che dalle fessure della porta e da quelle del pavimento penetrava l'acqua nella stanza, percui presero alcuni stracci e tentarono di otturare alla meglio quelle aperture; ma inutilmente: l'acqua continuava a penetrare.

Nel trambusto si svegliò il povero scemo, il quale, vedendo la stanza invasa dall'acqua, fu colto da indicibile spavento e si mise a gridare disperatamente. I Jellussich, convinti che rimanendo nel quartiere correvano pericolo di affogare, decisero di fuggire.

Quando la porta fu aperta, l'acqua, che prima entrava lentamente, irruppe con violenza nel quartiere, atterrando addirittura i fanciulli più piccoli. Quei poveri disgraziati, che erano ridotti in uno stato compassionevole, ripararono sulle scale della casa, e intanto l'acqua faceva una vera strage delle loro povere masserizie.

*** I fattorini dei tre carrozzoni del tram elettrico che in quella sera giunsero ultimi alla rimessa, mentre stavano facendo il rendiconto, s'accorsero che l'acqua entrava nella stanza, percui, prima salirono sul posa-piedi del tavolo, poi finirono col ricoverarsi sul tavolo stesso. Circa mezz'ora dopo, vedendo che l'acqua anzichè diminuire, s'innalzava sempre più, decisero di togliersi gli stivali, di rimboccare i calzoni e di uscire in tal modo per recarsi nella cancelleria a versare il denaro dell'incasso. Ma appena usciti in istrada, i tre fattorini si pentirono di aver abbandonato il loro rifugio: l'acqua scendeva con tale violenza, che impediva loro di camminare, e poco mancò che non li atterrasse. Quando Dio volle, giunsero nella cancelleria, i cui locali erano pure completamente allagati. Un controllore li attendeva stando in piedi sulla scrivania!

*** Un torrentello che fiancheggia la villa Caterina, in via Pindemonte, fece crollare un muricciuolo.

Alcuni giovani pini, piantati or non è molto dal signor Dreher, di fianco alla scala che dalla via Pindemonte conduce alla sua villa, furono totalmente sradicati dalla fiumana.

*** Anche nei sotterranei del civico ospedale l'acqua penetrò in gran copia, e danneggiò sensibilmente una quantità di vecchi libri d'amministrazione.

Strascichi dell'incendio della fabbrica d'aceto. - La demolizione di una facciata. Anche tutta la giornata di ieri e la notte sono passate senza che l'incendio della fabbrica di aceto di via della Madonnina possa dirsi completamente spento. Il legname arde tuttavia sotto le macerie e alcuni vigili con due getti d'Aurisina proseguono l'estinzione.

Frattanto si è provveduto alla demolizione della facciata dell'edificio prospiciente sulla via dell'Olmo, che di minuto in minuto minacciava di crollare. Da ieri mattina fino alle 3 del pomeriggio si costruì un'armatura di cinque piani, fatta sul sistema dei carri-torre del Tram, e di apparenza molto solida. Essa poggia a terra su quattro grosse travi, e misura in larghezza circa un terzo della facciata da demolirsi. Fu sollevata presso l'ala dell'edificio che costeggia la via del Bosco e dista circa mezzo metro dal muro crollante. Dalle quattro pomeridiane fino all'imbrunire tre muratori da quella armatura lavorarono alla demolizione. Procedendo con molta cautela, riuscirono ad abbattere alcuni metri di cornicione senza determinare alcun crollo. Il lavoro, pericoloso e difficile, veniva da essi effettuato con la massima calma; però chi dalla strada assisteva all'opera loro, non poteva non trepidare pensando al pericolo cui sono esposte e saranno per alcuni giorni ancora le loro esistenze.

Le guardie tenevano indietro la folla. Oggi la demolizione verrà continuata.

Effetti della sassaiuola contro i braccianti regnicoli a Sant' Antonio in Selva. I lettori ricorderanno il brutto fatto avvenuto a Sant'Antonio in Selva (Borst) circa un mese fa. Alcuni braccianti regnicoli, chiamati a lavorare in una di quelle cave di pietrisco, alla sera, recandosi al paese per cercare da dormire furono assaliti a sassate da quei villici. Riferimmo pure che per evitare maggiori guai, i braccianti dovettero fuggire dinanzi al numero preponderante degli aggressori, ed un vecchio di 59 anni, certo Montironi, rimasto indietro, fu percosso e ferito, e dovette passare alcuni giorni nel civico ospedale. In quella circostanza anche un altro bracciante, certo Francesco Rotta, di 22 anni, da Faenza, era stato colpito da un sasso al piede destro. Il Rotta, ritenendo trattarsi di cosa di poco conto, si curò alla meglio da sè, e per la ragione indiscutibilissima del pane quotidiano, dovette lavorare, nonostante il dolore che provava. Il dolore, peraltro, aumentò al punto che ieri egli dovette pur decidersi di trascinarsi all'ospedale. Il medico di turno, che lo visitò, constatò che, in seguito alle contusioni non curate, sul piede del Rotta si era formato un pericoloso flemmone e fece accogliere il poveretto in un riparto chirurgico.

Le scenette all' Acquedotto. Iersera, verso le otto e mezzo, due giovanotti, i signori G. A. ed O. G., trovarono diverbio fra loro, in pieno Acquedotto, e dopo uno scambio di frasi più o meno parlamentari vennero alla mani. Motivo? Si sa bene: il femminino eterno. D'attorno, naturalmente, un fitto pubblico di giovani, di sartine e di sessolotte si assiepava godendo la scena; mentre su per l'aria tiepida del morente agosto salivano grida di incitamento al battagliare con coraggio, come: „Daghe zo. - Ben! - Bravo! - Orca che colpo! - Ol d' un can!" e simili. La pugna durò qualche minuto; poi, tra i fischi, i duellanti andarono entrambi, per vie diverse, a farsi medicare le ferite e le graffiature riportate.

Uno ci rimise l' immunità della giacca e un bottone d' oro della camicia; l'altro ebbe i calzoni lacerati, e ci rimise un bastone dal pomo d' argento che un giovanotto previdente gli aveva tolto di mano.

Scomparsa. Teresa Trevisan, proprietaria di una casa di via del Solitario, denunciava ieri mattina alla polizia la scomparsa della sua pigionale Eugenia G. Questa era entrata nella casa della Trevisan otto giorni fa, e il giorno seguente, dicendo che voleva disimpegnare una quantità di oggetti preziosi che aveva impegnati in una città del vicino Regno, si faceva consegnare dalla sua padrona l'importo di 100 corone. Ierlaltro la G. si allontanò da casa per recarsi a fare alcuni acquisti e da quel momento non si fece più vedere.

Un cavaliere d'industria che si costituisce. Come a suo tempo abbiamo narrato, la mattina del 16 luglio p. p. il signor Giacomo Zanchi, proprietario di una cereria in via delle Sette fontane N. 76, denunciava alla Polizia che un giovanotto a lui sconosciuto si era recato da suoi conoscenti, e, spacciandosi per suo figlio Giacomo, si era fatto dare a prestito alcuni importi di denaro, che poi si guardò bene dal restituire. Alcuni giorni prima, l'astuto giovanotto si era presentato in casa del signor Antonio Mattulich, domiciliato a Fiume, e, dicendosi figlio dello Zanchi, si era fatto mantenere per più giorni e prestare del denaro. In fine, lo sconosciuto era riuscito a farsi dare dal signor Mattulich due spille d'oro, del valore di 24 corone, due oriuoli d'oro del valore complessivo di 196 corone e una lunga catena da signora del valore di 116 corone, che facevano parte di un campionario appartenente al preteso suo fratello Giovanni Zanchi, che glielo aveva lasciato in custodia. Il giovanotto aveva detto al signor Mattulich che doveva acquistare alcuni cavalli per incarico di suo padre, e, per meglio ingannarlo, aveva assunto preventivamente al suo servizio uno stalliere, certo Giuseppe Maurich. In quei giorni, sempre allo stesso modo, aveva poi tentato di truffare un mandolino a danno del negoziante d'istrumenti musicali signor Apollonio Balbi.

Alcuni giorni dopo aver presentata la denuncia, il signor Zanchi ricevette un telegramma così concepito: „Acquistato pariglie cavalli; pòrtati domani a Sagrado. Giacomo". Il signor Zanchi, allora, si recò nel suddetto paese, ed ivi, da un negoziante di cavalli, seppe che il solito individuo aveva tentato di acquistare una pariglia di cavalli, dicendo al negoziante che avrebbe pagato suo padre. Il negoziante, però, si era rifiutato di combinare l'affare a quelle condizioni, e il giovanotto, per dimostrare che quanto stava per combinare era un'operazione onestissima, aveva spedito quel telegramma. Quindi aveva abbandonato il paese e, con una carrettella, si era recato a Udine. Il sig. Zanchi, allora, fece le pratiche opportune presso la Questura di Udine, e questa, il giorno dopo, procedeva all'arresto del furfante, che si qualificò per Giovanni di Giovanni Pellizzon, di 19 anni, fonditore, da Trieste e pertinente a Merna.

Non si sa per quale motivo, però, la Questura, in attesa di ricevere le istruzioni opportune dalle autorità locali, accordò al Pellizzon la libertà provvisoria, e il giovane ne approfittò per fuggire.

Iermattina verso le 9, il Pellizzon si presentò spontaneamente all' ufficiale Titz, al quale, durante l'interrogatorio confessò che, prima d'ingannare i conoscenti del signor Zanchi, aveva derubato i suoi genitori di una catena, di una collana e di un oriuolo d'oro. Il bravo giovanotto venne accompagnato in via Tigor.

Cattiva custodia. Il signor Giuseppe Cinotti, proprietario di una tintoria in via S. Sebastiano N. 5, aveva incaricato l' altra sera un ragazzo, suo dipendente, di recarsi da alcuni suoi clienti a prendere della roba da tingere. Quando ebbe finito il giro, il ragazzo aveva la cesta carica di effetti di vestiario, rappresentanti un valore di 100 corone circa, e mentre s' accingeva a rientrare nello stabilimento del suo padrone, gli venne la voglia di comperare un piccolo cocomero. Per far ciò egli pregò un ragazzo, che conosceva di vista, di custodirgli per un momento il paniere. Ma quando ritornò s' accorse che l' altro ragazzo, nel frattempo, si era eclissato e con lui il paniere.

Il signor Cinotti denunciò la cosa alla Polizia, la quale, in seguito alle indicazione fornite dal ragazzo, ieri sera, all'arrivo di un piroscafo proveniente da Capodistria, arrestò il piccolo furfante, che si chiama Massimiliano C., di 12 anni, abitante a Sant'Antonio vecchio. Questi si rese confesso, e dichiarò di aver impegnata la roba, metà al montino Dussich e metà in un cancello, e di aver ricevuto complessivamente la sovvenzione di otto corone. I denari li aveva consumati a Capodistria.

Venne accompagnato agli arresti di via Tigor.

Colto sul fatto. Una guardia dell'ispettorato di via Media, ieri, verso la una del pomeriggio, scorse un ragazzo che faceva degli sforzi per arrampicarsi sul muro che divide la via del Molino a vento dalla via delle Sette fontane, e, incuriosito, lo tenne d'occhio. Lo sconosciuto, dopo varii tentativi, riuscì a salire quasi fino alla sommità del muro, che in quel punto misura circa due metri e mezzo d'altezza, poi, allungando una mano, s'impossessò di un vestito che la venditrice di roba usata, Amalia Micheusich, stando sulla via del Molino a vento, aveva messo in mostra sul muro. Il furfante spiccò un salto a terra, e fece per prendere il largo; ma la guardia in due salti lo raggiunse, e lo arrestò. Quando fu dinanzi all'ispettore Colombo, il giovanetto si qualificò per Enrico C., di 16 anni, da Aidussina. Dopo interrogato dal cancellista Zafutta, del commissariato di via Scussa, il C, venne accompagnato in via Tigor.

Il C. era anche ricercato dal locale Tribunale perchè nel mese di maggio p. p. era riuscito a sottrarre al signor Magrini, fabbricatore di pianoforti, suo padrone, un libro di conto-corrente, e presentandolo alla ditta Carlo Greinitz Neffen in Corso N. 33, si era fatto consegnare alcuni oggetti per l'importo di 100 cor. circa, oggetti che poi vendette, e dei quali consumò il ricavato.

Furti e furterelli. Maria T., che sino a pochi giorni fa abitava in una casa di via S. Marco, incaricava la mattina del giorno 24 i facchini Antonio Z. e Matteo M., entrambi da Capodistria, di trasportare il suo mobilio nella sua nuova abitazione in via Remota. I due uomini eseguirono l'incarico ma durante il trasporto s'impossessarono di due pezzi da un fiorino e di tre bigliett del Monte di Pietà che la T. aveva nascosti in un lenzuolo. Appena venne a conoscenza del furto, la danneggiata si recò al Monte e riuscì a fare il fermo di due dei biglietti rubati. Per il terzo, mediante il quale aveva ricevuto una sovvenzione di 80 corone, non riuscì a fare tale operazione e ciò perchè non si ricordava nè il numero nè il nome da lei indicato nell'impegnare la roba.

Ieri mattina la T. denunciò la cosa alla Polizia.

*** Al signor Amadeo Demenià, abitante al N. 157 di Rozzol, veniva rubato sere fa un carro a quattro ruote che uno dei suoi dipendenti aveva momentaneamente lasciato sulla strada. Ieri mattina poi, il signor Demenià passando per la via delle Poste vecchie, dinanzi alla latteria di Carlo Carlini, vide il suo carro. Interrogò quell'esercente e questi dichiarò che il carro gli era stato ceduto giorni sono dal possidente Giuseppe Tensel, abitante al N. 427 di Rozzol.

Il signor Demenià denunciò la cosa all'ispettorato di S. Giacomo.

Atterrato da un carro. Il fanciulletto Carlo Leonardi, di tre anni, abitante in via Maiolica N. 2, ieri, verso le 6 pom., fu urtato ed atterrato da un carro, e ne riportò un ematoma ed alcune escoriazioni alla fronte.

Fu accompagnato alla Guardia medica per le cure necessarie.

Ragazzino percosso. Il ragazzino Cornelio Zustovich, di 12 anni, abitante in androna S. Lorenzo, ieri alle 4 pom. dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima era stato percosso da due donne, e precisamente, a quanto disse, da madre e figlia. Il medico gli riscontrò un grosso ematoma e contusioni alla fronte, alla faccia e al torace.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 9, il fabbro Vittorio Leiter, di 20 anni, abitante in via S. Servolo N. 4, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune ferite alla mano destra.

Antonio Sabadin, di 22 anni, muratore, ieri mattina alle 7, durante il lavoro riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Frombolieri. Il ragazzino di 8 anni Albino Delbianco, abitante in via del Farneto N. 20, iermattina, giuocando con altri fanciulli, fu colpito alla fronte da un sasso, che gli cagionò una ferita sopra l'occhio sinistro, e dovette essere accolto nel decimo ripartimento dell'ospitale.

Uscito dall'ospedale. Ieri potè uscire dall'ospedale civico quel bracciante a nome Francesco Cravos, che nel pomeriggio del 18 corr., in via Battaglia, era venuto a diverbio col fratello della sua innamorata ed era stato ferito di coltello in varie parti del corpo.

Lesioni accidentali. La domestica Maria Dodich, di 25 anni, abitante in via della Crociera N. 1, ieri mattina alle 10 riportò una ferita alla pianta del piede sinistro.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

La giovanetta di 14 anni Maria Rose, abitante in via S. Vito N. 17, ieri, mentre andava ad attingere dell'acqua, urtò col piede in un sasso e ne riportò una ferita.

Ottenne le debite cure all' ambulanza dell' „Igea".

Cadute. Domenica Lazzarich, di 54 anni, abitante a Muggia, circa un mese fa, cadendo, riportò una lesione al braccio destro. Alla fine si decise a farsi visitare dal medico, il quale le riscontrò una lussazione, e la fece accogliere nel nostro ospedale.

Ieri, verso le 6 pom., il ragazzino Attilio Pozzetto, di 10 anni, abitante in via S. Daniele N. 2, scivolando cadde in modo si disgraziato da riportare una frattura all'avambraccio destro.

Per le dovute cure ricorse alla Guardia medica.

Michelina Micheluzzi, di 3 anni, abitante in via della Valle 2, cadde ieri dalle scale e ne riportò una ferita al mento.

La fanciullina settenne, Giovannina Besen, abitante in via di Crosada N. 9, ieri, inseguendo un suo piccolo amico, inciampicò e cadde in guisa da riportarne una contusione alla fronte.

Ricevettero le prime cure all'ambulanza dell' „Igea".

Scottature. L'apprendista scalpellino Cirillo Kral, di 17 anni, abitante al N. 60 di Trebiciano, ieri nel pomeriggio, riportò alcune scottature alla mano destra.

Il fanciulletto Antonio Ottoveis, di 8 anni, abitante in via della Pietà, ieri, verso le 6 pom., riportò alcune scottature all'avambraccio sinistro.

Ieri sera, verso le 7, il ragazzino Ernesto Steilinger, di 12 anni, abitante in via dell'Olmo, avendo accidentalmente rovesciato un recipiente d'acqua calda, riportò alcune scottature alla gamba destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca minima. Ieri sera, in via del Molino a vento venne arrestato Giuseppe Frank, di 32 anni, da Postumia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Venne tratto agli arresti Geza B., di 18 anni, macellaio, da Munkacz, (Ungheria), perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *Novizio.* Alle sue domande abbiamo già dato risposta nella corrispondenza aperta del 24 corr. — *F. C.* Il periodico *Finans Chronik* si stampa a Berlino. — *Elsa. - S.ta Croce.* Per levare l'acido al vino nero in botte si suggerisce di versarvi 14 grammi d'acido tartarico per ogni litro di vino, e poi lasciare le botti aperte per tre giorni. Oppure anche si può aggiungervi del saccarato di calce, in proporzione di 15, 25, 50 e più grammi per ettolitro. Più acido è il vino e più saccarato bisogna aggiungere. — *Scommetitore.* Il parafulmine attrae la folgore. — *Seccabisi.* Troverà trattati di Merceologia da qualunque libraio. — *Roma.* „Jean Sbozar", romanzo di Carlo Nodier, fu pubblicato dalla Libreria Dentu di Parigi. Costa 2 franchi. — *Scomm.* Nessun debito. — *Eden.* Everardo: in nessun calendario. — *Argo.* Il generale Nava è piemontese. — *B.* Per il controllo della territoriale *(landvehr)* verrà pubblicato un altro avviso. — *Pia.* Il 10 febbraio 1888: venerdì. — *P. M.* Si rivolga all'indirizzo che già possiede, oppure al Comitato della *Dante Alighieri* di Firenze. — *Jolanda.* Il 25 giugno 1886: venerdì. — *Corazzato.* La flotta inglese consta di 971 navi di complessive tonnellaie 2.153.525; quella francese 419 navi di 698.776 tonn.; la russa 377 navi di tonn. 632.031; la germanica 105 navi di tonn. 376.802; la austro-ungarica 131 navi di tonn. 133.422; l'italiana 336 navi di tonn. 387.177; l'americana (Stati Uniti) 78 navi di tonn. 209.825.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.9, ore 2 pom. 23 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.7 — Oggi: Alta marea 10.10 ant., 10.11 pom. Bassa marea 4.7 ant., 4.8 pom.

Ogni giorno una. Tra avvocati:
— Dove diamine vai così in fretta?
— In tribunale.
— Hai finalmente trovato una causa?
— Sì.
— Contro chi?
— Contro il mio sarto per un vestito che non gli ho pagato.

TEATRI.

Fenice. Questa sera, come annunciato, ha luogo la prima rappresentazione del *Nabucco*, con gli artisti già noti e sotto la direzione del m.° Ettore Perosio.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Marina e Navigazione.

Un nuovo „record" del piroscafo „Deutschland". Il più veloce piroscafo che solchi i mari, è oggi certamente il „Deutschland" della „Linea Amburgo-America". Il 29 corr. esso è arrivato a Nuova York, proveniente da Amburgo, compiendo il percorso in 5 giorni, 12 ore e cinque minuti, creando un nuovo e non tanto facilmente battibile „record".

Un nuovo piroscafo per la marina libera. In questi giorni hanno avuto luogo le prove di velocità di un nuovo piroscafo da carico per la marina libera dell' Adriatico.

A questo nuovo battello fu imposto il nome di „Dubas", ed avrà la portata di circa 5000 tonnellate. Fu costruito, tutto in acciaio, nel cantiere I. Blumer e C.o di Sunderland.

E' lungo 320 piedi, largo 46, e a carico completo avrà un'immersione di 20' 2" di pescaggio; la sua macchina a triplice espansione svilupperà una forza di 1150 cavalli indicati. Il battello è ad una coperta, con tre casseri. Gli alloggi per gli ufficiali sono situati sul ponte.

I quattro grandi magazzini pel carico saranno serviti da cinque verricelli a vapore; i magazzini sono senza bagli e senza stanti laterali, per cui il battello è adattatissimo alla caricazione di colli voluminosi.

Il piroscafo è già sotto carico a Blyth per Trieste e Fiume. Questo è il sesto piroscafo che ora possiede la Società armatrice di Ragusa.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Almissa" da Metcovich con 43 passeggeri, „Euterpe" da Costantinopoli, scali e Brindisi con 24, „Castore" da Batum, scali e Fiume con 5; i piroscafi a. u. „Risorto" da Sebenico, „Vis" da Curzola con 12 passeggeri, „Biokovo" da Metcovich con 6; il piroscafo italiano „Giuseppe Galatioto" da Castellamare del Golfo con 3; e il veliero ottomano „Carolina" da Durazzo e Spalato.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Danubio" per Spizza; i piroscafi ellenici „Fanny" per Nicolajoff, „Jonia" per Trebisonda; i piroscafi a. u. „Atlantico" per Limiona e „Buda" per Marsiglia.

*** Il piroscafo ellenico „Thraki" partì la sera del 29 da Corfù per Trieste.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Anna" partì ieri da Moji per Singapore, il „Gottfried Schenker" proveniente da Nuova Orléans proseguì ieri da Algeri per Trieste, l'„Auguste" partì da Kertch per Bergen, il „Campania" partì ieri da Genova per Port Eads (ordini), il „Dubac" (nuovo) arrivò il 28 a Blith da West Hartlepool, il „Dardania" arrivò il 29 a Nuova York da Batum, l'„Eros" arrivò il 29 ad Alessandria da Glasgow, l'„Aristea" da Santos arrivò il 29 a Hongkong, il „Matyas Kiraly" partì il 28 da Patrasso per Londra, il „Pecine" partì da Marianopoli per Venezia, il „Deak" e il „Szent Laszlo" partirono il 29 da Cardiff il primo per Venezia e il secondo per Messina, il „B. Kemeny" è atteso a Santos. Il bark „Sava" arrivò il 5 corr. a Valparaiso da Newcastle (Australia), l'„Industre" arrivò il 28 a Nicolaistadt da Iviza.

Sinistri marittimi. Un telegramma da Saint Louis del Senegal annunzia che il grande vapore francese „General Dodds" è naufragato sugli scogli di Golmi, presso Bakel.

Un successivo telegramma in data del 29 riferisce che le speranze di salvare il battello sono sfumate; esso è pieno d'acqua, e il suo fondo è tutto lacerato e aperto.

Il „General Dodds" appartiene ad un consorzio di Bordeaux. Era costruito in ferro; fu varato nel 1898; stazzava 12.218 tonnellate di registro lordo ed aveva una macchina della forza di 1086 cavalli.

Era assicurato per il suo valore a tutti i rischi.

— Il veliero inglese „Murisee-Wimbrat" è stato abbordato in alto mare nelle acque di Vigo, dal bark spagnuolo „Jaime-Mir". Il veliero inglese, in seguito ai gravi danni subiti, colò a picco.

Un marinaio annegò; gli altri furono salvati dal bark e trasportati a Vigo.

— Il piroscafo inglese adibito ai viaggi regolari tra Cherbourg e le isole anglo-normanne, la notte del 28 corr. urtò in uno scoglio ed aperse una via d' acqua. Il comandante, per salvare il battello e i passeggeri da certo naufragio, diresse il naviglio ad investirsi sulla spiaggia dell' isola Horm. Tanto l' equipaggio quanto i passeggeri poterono sbarcare incolumi. In aiuto del piroscafo fu spedito il battello di salvataggio „Assistence". Si spera che, otturata la falla, si potrà salvare il piroscafo.

30 agosto

Da GORIZIA.

Sussidi per studenti universitari E' aperto il concorso a due stipendi provinciali, ciascheduno di cor. 400 a favore di studenti pertinenti a questa provincia, che assolti gli studi secondari passarono ai superiori.

A questi stipendi possono concorrere soltanto studenti di nazionalità italiana.

Il pagamento verrà fatto in quattro rate trimestrali sopra domanda del beneficato, munita dei requisiti di prova della iscrizione nella matricola universitaria ed in appresso della frequentazione.

Le suppliche per questi stipendi saranno da presentarsi in iscritto e debitamente corredate dell'attestato di maturità, del certificato di povertà e di quello della iscrizione in una delle facoltà superiori sino a tutto 15 ottobre alla Giunta provinciale.

Un pazzo che viene respinto dall'ospedale per mancanza di posto. Giuseppe M., d'anni 50, da San Floriano, iersera, colto da improvvisa pazzia furiosa, armatosi di mannaia, minacciava i famigliari. Alcuni coraggiosi lo disarmarono e legatolo solidamente lo trasportarono in città per farlo entrare nell'ospedale.

Ma i Fate-bene-fratelli si rifiutarono di riceverlo, perchè nello stabilimento non v'era posto. Il pazzo perciò dovette essere ricondotto al suo paese.

E dire che qualche deputato sloveno voleva negare i crediti per l'erezione di un manicomio, dicendo che non c'era urgenza!

Oggetti rinvenuti. Il signor Luigi Ziani di qui, proprietario di una fabbrica di paste alimentari, ritornando iersera in città in vettura, giunto sulla strada fra Ronchi e Sagrado, rinvenne a terra una balla pressata di carta bianca da scrivere del peso di 70 chilogrammi. Giunto a Sagrado consegnò la balla a quella gendarmeria e proseguì il viaggio. Senonchè aveva fatta poca strada che fece un altro

rinvenimento, e cioè un tabarro d'incerata da pioggia ed un sacco. Questi effetti li trasportò a Gorizia ed oggi li depositò alla Polizia.

Caduta dal fienile. La contadina Giuseppina Vitrech abitante a Battuglie, iersera era salita sul fienile per gettare giù il foraggio per le sue capre. Nel far ciò perdette l'equilibrio e precipitò nella stalla, riportando la frattura del braccio sinistro.

Fu trasportata all'ospedale.

Piccolo incendio. Nel cortile dell'osteria di Luigi Brainek, in via della Barca N. 12, erano state deposte alcune travi. Stasera, non si sa ancora se per accidente o per mano colposa, quelle travi presero fuoco. Grazie al pronto intervento dei casigliani, il minuscolo incendio fu presto spento, scongiurando così il grave pericolo che correva la casa.

Per sospetto, stanotte veniva arrestato un operaio che tranquillamente dormiva al Giardino pubblico.

Alla Polizia si qualificò per Cipriano Lessignoli del fu Luigi e di Eleonora Rosoli, d'anni 44, muratore, da Parma. Non aveva con sè nè passaporto nè altre carte di legittimazione. Richiesto del motivo di tale mancanza, dichiarò che le autorità italiane gli avevano rifiutata l'estradizione di qualsiasi documento essendo egli un vigilato speciale.

In seguito a ciò fu passato alle carceri in attesa d'informazioni sul suo conto.

Da GRADISCA.

Seduta consigliare. Oggi ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio comunale.

Il podestà commemorò i decessi don G. B. Comar, membro della rappresentanza, e conte Francesco Coronini, ex capitano provinciale. Annunziò poi la visita del cardinale arcivescovo per domenica prossima.

All'ordine del giorno figuravano: l'aggiudicazione del macello, che fu concessa ad Egidio Aragni; la domanda di prolungazione dell'affittanza per il quartiere ad uso arresti giudiziari, che fu pure approvata.

Nella seduta riservata, il Consiglio stabilì di riformare il contratto per la condotta medica e conferì a tutti i cinque petenti sussidi e stipendi per l'educazione.

All'eventualia, sopra proposta dell'on. Mezzorana, fu eletto un comitato speciale per la pubblica beneficenza, e sopra proposta dell'on. Prister, si adottò che i fieni dei cimiteri vengano bruciati.

Consacrazione della chiesa. Domenica avrà qui luogo la consacrazione della chiesa vicariale del Mercaduzzo, recentemente adornata da altari artistici e abbellita con pitture d'autore.

Per la circostanza arriverà qui domani a sera il cardinale arcivescovo Missia, il quale celebrerà l'intero lunghissimo ufficio di consacrazione.

Un comitato ha fatto eseguire l'addobbo dei piazzali e vie convergenti alla chiesa. Durante la serata seguirà un'illuminazione di gala.

Nuova sede. Il club ciclistico friulano si è provveduto in questi giorni di una sede propria, la quale verrà aperta ai soci domenica ventura.

Cassa ammalati. La riunione della Cassa ammalati di Sagrado, prorogata anche domenica passata, avrà luogo dopodomani, con lo stesso programma.

I capricci di un cavallo. Iermattina il cavallo del signor A. Mazzoli, di Monfalcone, mentre il suo proprietario si era recato in una casa del borgo Gerusalemme, si prese il gusto di fare un giretto da solo. E con grandissima velocità attraversò lo stradone Gradisca-Sagrado, la spianata, la via campagnola andando a dar di cozzo in una casa di via della Loggia. Fu un vero caso se non avvennero guai: la carrettina per l'urto subì parecchi guasti.

Trasloco di cassette postali. Per disposizione della Direzione di Trieste, sopra richiesta del nostro Municipio, le cassette postali dei sobborghi Tintor e Trevisani furono traslocate nei sobborghi S. M. Maddalena e Basiol.

Emozionante suicidio. Stanotte, il sig. Luigi Movia, di 27 anni, comproprietario d'un negozio di commestibili in via della Loggia, dopo aver passato allegramente la serata in compagnia di amici nell'osteria Fallig, si recò nel caffè Preschern e quindi rincasò.

Stamane, verso le 9, una donna, passando nel cortile dell'abitazione del Movia, s'accorse che in una cantina (che ha una finestra sul cortile) c'era un uomo immobile. Si accostò alla finestra e, con raccapriccio, vide il Movia impiccato alla inferriata della finestra.

Dato l'allarme, accorsero parecchie persone, le quali non poterono che levare il cadavere dal laccio. Il medico Lovisoni constatò il decesso e i funzionari comunali stesero verbale del fatto. La salma fu quindi recata direttamente nella sala mortuaria.

Il suicida aveva nelle tasche due lettere, scritte evidentemente poco prima di compiere il triste passo, una diretta al consigliere provinciale de Claricini, l'altra alla moglie.

Il Movia viveva in buone condizioni economiche, perciò si crede che siano stati dispiaceri famigliari ad indurlo al disperato passo.

Cronaca triste. Da più giorni l'ottantenne Francesco F. dava segni di alienazione mentale. Per disposizione del nostro Municipio, stamane il F., con l'assistenza del sig. Treves, fu accompagnato nelle sale d'osservazione del nosocomio di Trieste.

Da POLA.

Tasse restituibili. La Giunta provinciale dell'Istria ha ieri inviato al nostro Municipio, per la necessaria pubblicazione, una notificazione in cui, d'accordo con la Luogotenenza, è stabilito che: andando a cessare col 31 corr. la tassa indipendente provinciale sui liquidi spiritosi distillati, il fondo provinciale dell'Istria restituirà l'ammontare di detta tassa provatamente pagata a *tariffa* su quei quantitativi di liquidi spiritosi distillati, tassati e non consumati entro il 31 agosto a. c., i quali, a sensi della legge dell'8 luglio 1901 B. L. I. N. 86, e della relativa ordinanza di esecuzione dell'i. r. Ministero di finanza dd. 13 luglio 1901 B. L. I. N. 105, sottostanno al pagamento dell'imposta suppletoria.

La restituzione di questi importi seguirà alle persone obbligate al pagamento della imposta erariale suppletoria, sia direttamente dal fondo provinciale, sia col mezzo dell'arrendatore, al quale la detta tassa sarà stata pagata.

Le persone che ritenessero d'aver diritto ad una tale restituzione, dovranno mandare entro il giorno 4 settembre p. v. analoga dichiarazione scritta alla Giunta provinciale dell'Istria, a Parenzo, con le seguenti precise indicazioni: Nome, cognome e domicilio dell'avente diritto alla restituzione; designazione dei locali nei quali trovansi depositati i liquidi spiritosi distillati; indicazione dei recipienti (numero) e della qualità (denominazione usuale e commerciale) del liquido; esatta indicazione della quantità del detto liquido per ogni singola qualità; ammontare della tassa provinciale di cui si chiede la restituzione; indicazione dell'arrendatore che rilasciò la bolletta.

Sulla base di queste insinuazioni, la Giunta provinciale farà assumere tosto analoghi rilievi mediante proprii incaricati, con l'intervento del rispettivo arrendatore, e deciderà, quindi, in base del reperto, sull'eventuale importo da restituirsi. La restituzione seguirà dopo che l'autorità di finanza avrà stabilito il rispettivo ammontare dell'imposta suppletoria.

Cassa di protezione degli agenti al dettaglio. La annunciatavi festa degli agenti al dettaglio avrà luogo domenica, 1. settembre, principiando alle 7 pom. nel giardino all'*Arco romano*, al viale Carrara. Il concerto sarà sostenuto dalla banda della marina e il pirotecnico triestino signor Giorgomilla accenderà dei fuochi d'artificio; vi sarà inoltre fiera gastronomica, getto di serpentine, e alle 10 di sera, sotto la direzione del m.o di ballo signor Privileggi, si darà principio alle danze nel nuovo salone del locale, che per l'occasione sarà inaugurato. Il programma promette ancora il giuoco della posta mondiale, ed altre sorprese. La festa sarà data per solennizzare la costituzione della Cassa di protezione degli addetti al dettaglio in Pola, e il netto ricavato andrà a questa cassa devoluto.

Al Tribunale di Rovigno veniva ieri condannato a quattro mesi di carcere l'agente G. L., il quale era stato denunciato dal commissario d'annona Zorzenon per aver adulterato delle bilancie, attaccando sotto il piatto un pezzo di piombo.

Refurtiva voluminosa. Al negoziante in chincaglie Vittorio Giurgiovich, abitante in piazza del Foro N. 2, vennero, in una delle notti passate, rubati dieci cassoni di varie grandezze, del valore di corone 13. Denunciò il furto alle guardie.

Ragazzate. Il tredicenne Ermanno Salvagno, d'anni 13, da Chioggia, abitante al N. 2 di via Nascinguerra, venne ieri denunciato perchè, azzuffatosi col suo coetaneo Nicolò Giurina, di Antonio, abitante al N. 19 di via Lissa, lo colpiva con un pezzo di ferro alla testa, producendogli una lesione.

Piccolo incendio. Nel quartiere del signor Leopoldo Lubes, in piazza Ninfea N. 1, scoppiò ieri un piccolo incendio causa un focolaio di ferro (*sparherd*) posto troppo vicino a una parete. Sul luogo, chiamati, comparvero i vigili e il fuoco fu in breve spento.

Sciarada

Fra cinque trovansi
Secondo e *primo*,
Fra note armoniche
Il *terzo* sta.

Nel *tutto* parlasi,
Il ver t'esprimo,
Di fasti celebri,
Di libertà,

Elleboro

Spiegazione del giuoco precedente:
FOGNA, FANGO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 30. agosto, N. 198.

Aste. Giud. distr. Pola - Ist. Antonio Stopper (avv. Zadro), 21 settembre incanto di una indivisa metà della casa di abitazione al N. 4 di via Flavia (angolo Flavia e via del Monte) c. t. u. della p. t. 1949 di Pola. Stima c. 8400. — Giud. distr. Monfalcone - Ist. di A. V. Jona, Gorizia, (avv. Raimondo Luzzatto, Gorizia), 14 settembre incanto delle part. di fabbrica 226 form. il 1. c. t. Stima cor. 6316.65.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 30 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 634.50, Staatsbahn 629.—, Alpine 414.50. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 199.— (198.90). Disconto 174.— (174.—), Italiana 98.75 (99.—) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.10 (104.12), Rendita 102.62 (102.65), Meridionali 710.50 (710.—), Mediterranee 537.— (535.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 98.50 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.80 (101.60), Italiana 98.60 (98.50), Spagnuola 71.40 (71.35), Banche Ottomane 526.— (527.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 104.— (103.75).

Qui Rendita Italiana da 97.65 a 98.10, Credit da 633.— a 635.50.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.02, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.85 a 23.90, Londra 239.25 a 239.65, Francia 94.75 a 95.05, Italia 91.— a 91.25, Banconote italiane 91.— a 91.25, Germania 117.— a 117.25, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 98.70 a 98.95 Rendita ungherese in Corone da 92.80 a 93.10, Credit 632.— a 635.—, Italiana 97.65 a 98.10, Staatsbahn 627.— a 629.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 97.— a 98.—.

Parigi 30. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.80, Rendita italiana 5% 98.60, Rendita spagnuola esterna 71.40, Azioni Banca ottomana 526.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.05, Cambio Londra 252.—, Egiziane 109.—, Rendita austriaca in oro 102.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.75. Länderbank —.—, Lotti turchi 104.—, Banca di Parigi 1058.—, Azion Meridionali italiane 677.— ferma

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolidati 94.3/4, Lombardi 4.1/2 Argento 27—, Rendita spagnuola 70.3/4, Italiana 97.1/2, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2 1/4. Introiti della Banca —.—.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.80, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— ferma

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.75, per dicembre 28.50, per marzo 29.25, per maggio 29.75. Denaro.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 30. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per dicembre a fr. 35.—.

Nuova York 30. Apertura. Rio per consegne future, sost., invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato calmo Tenders in Dochets 100 Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 500. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 4 40/64, Agosto-Settem. 4 37/64 Settembre uso nuovo (Middling) 4 37/64, Ottobre uso nuovo (good ordinary) 4 40/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 37/64, Novembre-Decembre 4 31/64, Dicembre-Gennaio 4 31/64, Gennaio-Febbraio 4 31/64, Febbraio-Marzo 4 30/64, Marzo-Aprile 4 30/64.

Cereali. *Londra* 30. Frumento futuro Market mese corr. 5.7 1/8, ottob. 5.9 1/8, Formentone sett. 4.5 1/8, novembre 4.7 1/8.

Metalli. *Londra* 30. (Diretto). Stagno Straist 117.3/4, Rame Chile Bars good ord. brands 66 5/8.

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 64.50, p. sett. 64.75, quattro ultimi mesi 65.—, quattro primi mesi 65.—. aum.o

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 15.75, per sett. 15.50, quattro ultimi mesi 15.50, quattro mesi da nov. 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corr.te 21.15, p. sett. 21.30, quattro ultimi mesi 21.75 quattro mesi da nov. 22.35. fiacco

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.30, per sett. 27.35, quattro ultimi mesi 27.65, quattro mesi da novembre 28.35. fiacco

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 28.—, per sett. 28.25, quattro ultimi mesi 28.50, quattro primi mesi 29.25. stazio

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 21.75.—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.25—, per sett. 25.25— calmo, quattro mesi da ottobre 25.37 1/2, 4 primi mesi 26.—. Raff. 100.— a 100.50.

Amburgo 30. (Chiusa). Per agosto 8.10, per settem. 8.12, per ottobre 8.27, per dicembre 8.37, marzo 8.55, maggio 8.67. calmo.

Londra 30. Java a sc. 10.6. Rape greggio a scell. 9.1/8 fiacco

Navigli agli Haugars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Haugars la sera del 30 agosto 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Habsburg	5	Scaricazione
9			
12 a			
12 b			
13 a			
13 b	Ravenna	31	Caricazione
14			
17	Jonia	30	»
21			
22			
24			
Molo I	Carlo	30	»
Molo II	Boiana	2	Scaricazione
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

CESIRA GASPERINI

rese l'anima a Dio quest'oggi, nella verde età d'anni 23, dopo atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addolorata FAMIGLIA, a nome pure degli altri parenti, dà parte agli amici e conoscenti della dolorosissima perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 1, Settembre alle ore 3 pom., partendo dalla casa di via della Guardia N. 2 B.

Trieste, 30 Agosto 1901.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Le famiglie **Smolars** e **Carniel** compiono il triste dovere di annunziare il decesso del loro amato congiunto

GIUSEPPE SMOLARS

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Agosto 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni d'affetto e di stima tributate alla memoria della loro adorata madre

Adele ved. Gentilli

nata PADOA,

i sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ringraziano sentitamente quanti si associarono al loro dolore.

TRIESTE, li 30 Agosto 1901.

Armando e Giuseppe Gentilli

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informarsi.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricerco ragazzo con paga. Fabris via Canale 7. 523

Ricercasi ragazza per servire tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 622

Ricercasi prontamente donna prestaservizi. Rossetti 7, porta 11. 603

Cercasi una donna prestaservizi che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 589

Ricerco ragazzo robusto per deposito vini, olii, paga settimanale Corone 10. Rivolgersi Iurcev, Acquedotto 9. 565

Cerco prontamente ragazza per negozio lampade, retine. Indirizzo Piccolo. 573

Ricercasi signorina pratica lavori scrittoio, corrispondenza italiana, tedesca. Offerte «Signorina» Piccolo». 533

Ricercasi garzona stiratrice. Via Nuova N. 39, II piano. 612

Ricercasi garzone con paga cor. 4 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 9541

Cuoca ricercasi per sposi per Genova che conosca italiano e tedesco. Presentarsi domenica 1. Settembre dalle 3 alle 5 pom. Via della Pesa 5, III piano, porta 55. 229

Cassiere pensionato cerca posto quale amministratore di case. Indirizzo Piccolo. 569

Giardiniere ammogliato senza figli, ottimi attestati, cerca posto. Offerte «E. B. 1861» Piccolo. 600

Comptoirista assolto con distinzione accademia commerciale di Graz, perfetto nella lingua tedesca, tenitura di libri, stenografia, che parla, scrive abbastanza bene italiano, francese, inglese, cerca posto verso miti pretese. Gentili offerte sub «Diligente» al Piccolo. 587

Servo ricercato, giovane robusto, abile tutti lavori domestici, certificati indispensabili. 36 corone mensili. Presentarsi 12-1, 2-4. Indirizzo Piccolo. 604

Praticante ricerca Casa commerciale, preferibile conoscenza tedesco. Offerte «Intelligente» Piccolo. 644

Posto di fiducia cerca signore serio, trentenne, di vasta coltura ed esperienza commerciale, corrispondente di più lingue e di bella presenza. Ottime referenze. Offerte pregasi sub «Hongrois» Piccolo. 520

Primaria casa caffè cerca abile corrispondente tedesco-italiano, perfetto stenografo, con buone cognizioni francese. Offerte sub «Posizione H. G.» al Piccolo. 476

Tenente lungo corso, cercasi prontamente, bastimento vela. Indirizzo Piccolo. 473

Per avviato commercio vinicolo ricercasi socio attivo con modesto capitale. Indispensabile perfetta conoscenza del ramo vini. Indirizzo al Piccolo. 272

Giovane con 4 anni di pratica assolto della accademia commerciale perfetto corrispondente tedesco-italiano cerca posto adatto con miti pretese. Gentili offerte sub «F. F.» al Piccolo. 458

Tappezziere Gasparini Fontanone 6, cerca lavorante e garzone. 460

Signora vedova seria cerca occupazione presso signore vedovo, con o senza bambini, oppure quale direttrice di casa. Offerte sub «Direttrice» Piccolo. 605

Sedicenne perfetto tedesco, sloveno, bella calligrafia, bravo conteggiare, offresi. Indirizzo Piccolo. 591

Apprendisti pasticceri ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 627

ISTRUZIONE

Institutrice française, Diplôme supérieur, Paris donne leçons. Rivolgersi Forni 20, II sin. 4681

Signorina scopo perfezionamento, contraccambierebbe conversazione, corrispondenza italiana con italiana. Scrivere «Corrispondenza» posta centrale. 563

Ricercasi maestro o maestra mandolino. Offerte con pretese sub «Mandolino» Piccolo. 577

Maestra tedesca abilitata cerca lezioni private a bambini della scuola popolare. Vorrebbe anche condurre bambini a passeggio; parla tedesco, francese, italiano, conosce anche stenografia. Indirizzo Piccolo. 632

Gmeinböck insegna adulti tedesco-italiano (corrispondenza-conversazione-grammatica)-calligrafia; prepara ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori italiane-tedesche, tenendoli anche mezza-intera giornata; prende pensione allievi qualsiasi scuola. Mercato vecchio 3. 624

AFFITTANZE

Signora o signorina cerca stanza ammobiliata con comodo cucina. Offerte sub «29» Piccolo. 459

Ricerca prontamente signorina stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Stanza» Piccolo. 552

Cercasi prontamente appalto in affitto, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 578

Giovane tedesco cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata eventualmente con costo, però cucina tedesca. Offerte indicazione del prezzo sotto «A 29» al Piccolo. 629

Cercasi quartiere o villino posizione soleggiata, non oltre secondo piano, quattro a sei stanze. Offerte con prezzo «Villino» Piccolo. 594

Ricercasi presso onesta piccola famiglia una stanza vuota e ripostiglio, comodo cucina, per signora sola distinta. Offerte «Famiglia onesta» Piccolo. 593

Ricercasi camerino con costo. Offerte indicando prezzo «Tranquillità» al Piccolo. 640

Affittasi elegantissima stanza ingresso libero, volendo anche salotto attiguo. Via Campanile 3, I. 9542

Affittansi quartieri, stanze ammobiliate, magazzini. Via S. Giovanni 12, Thaller. 637

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 9533

Affittasi stanza due letti, costo, oppure comodo cucina. Madonna del mare 2, III, porta 13. 614

Affittasi stanza vuota. Via Nuova 20, piano II, destra. 630

Affittasi stanza grande vuota, volendo stanzetta attigua. Commerciale 11, p. I. 570

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, parchettata, casa nuova, piazza Barriera 7. 575

Affittasi camera ammobiliata, volendo costo. Via della Loggia 3, II. 645

Affittansi uso scrittoio 2 stanze centro, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 369

Affittansi quartieri, magazzini, camere vuote ammobiliate. Acquedotto 29. Mosettich, mediatore. 282

Affittasi stanzetta ammobiliata, costo, giovanetto o studente. Commerciale 6, I. 412

Affittasi elegantissima stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, signora o signorina. Stadion 5, II. 498

Affittasi magazzino. Rivolgersi via Carintia 8 pianoterra. 4565

Affittasi quartiere prontamente, anche camerette, piazza Borsa 14. Rivolgersi primo piano. 655

Affittasi camerino vuoto, chiaro e grande. Indirizzo al Piccolo. 643

Affittasi camera vuota ammobiliata davanti, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 650

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Artisti 6, quarto. 652

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 8, con costo 25. Via Nuova N. 29, piano II. 607

Affittansi due o più stanze ammobiliate una ingresso libero. Piazza Borsa 5, III. 668

Affittasi stanza ammobiliata vista al mare. Piazza Negozianti 1, IV. 617

Affittasi camera ammobiliata eventualmente costo. Acquedotto 13, III, porta 9. 586

Affittasi stanza, ingresso libero. Fonderia 4, piano II. 584

Affittasi camerino ammobiliato. Via del Boschetto N. 5, piano II. 583

Affittasi stanza ammobiliata con due letti. Riborgo 13, II p. 564

Affittasi stanza grande vuota ingresso libero. Molin a vento N. 1, II, porta 11. 568

Affittansi bellissime stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Eventualmente costo. Acquedotto N. 27, secondo piano. 515

Affittasi stanza ammobiliata per due signori. Indirizzo al Piccolo. 635

Affittasi prontamente camera bene ammobiliata con costo, posizione centrica. — Indirizzo Piccolo. 621

Affittasi stanza interna ammobiliata, costo, modico prezzo. Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 639

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Madonna del mare 1, II, porta 6. 9537

Camera con cucina promiscua. Farneto 10, II (soffitta). Rivolgersi portinaio.

Elegante appartamentino 3 camere, dispensa, cucina. Acquedotto 53. Portiere informa. 9535

Stalla per 3 cavalli. Via Pondares 1, in corte. Chiedere portinaio. 9536

Acquedotto affittansi due bellissime stanze ammobiliate, una con due letti, prontamente, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 616

Via Chiozza 11, secondo, affittasi due stanze ammobiliate, eventualmente costo. 636

Bellissima stanza ammobiliata, grande, parchettata, affittasi fiorini undici, eventualmente costo, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 628

A studente offre distinta famiglia, stanza, costo. Acquedotto 40, III. 450

Distinta famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile. Caserma 8, IV. 572

Camera cucina affittasi fiorini 8, compresa acqua, centro. Indirizzo Piccolo. 579

Distinta signora sola affitta bellissime camere elegantemente ammobiliate, volendo anche buon costo. Via Nuova 14, piano primo, sinistra. 592

Barriera affittasi prontamente bellissima stanza davanti, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 576

Fiorini 9 affittasi stanza ammobiliata, centro, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 611

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi divanetto buono stato. Offerte «Divanetto» al Piccolo. 566

Telefono- linea sospesa acquisterebbesi, rivolgersi fabbrica calzature Rossi, Barriera vecchia 3. 638

Acquistansi mobili, copialettere, armi, ferramenta, generi diversi. Beccherie 6, negozio armi. 9539

Apparato fotografico 9 per 12, obbiettivo di nome, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 533

Vendo bilance, barili, banco olio, scala. Via Canale 7, commestibili. 613

Vendonsi due divani per dormire, con materassi nuovi. Ghega 3, primo, porta 6. 641

Vendonsi fornimento sofà sei sedie due poltrone, colonne, tavolini. Corso 29, II, porta 8. 642

Vendesi prontamente moderno canapè con galleria quasi nuovo corone 60. Massimiliana 9. 561

Vendonsi canapè, sei sedie, due drapperie. Carintia 10, porta 11. 598

Vendonsi fornimento tappezzato, mobiglie, libri usati settima tedesca. Indirizzo Piccolo. 651

Vendesi pianoforte. Stadion 12, primo piano. 657

Vendonsi due fornimenti sofà, sei poltroncine, armadione due porte, diversi mobili. Geppa 18, II. 625

Vendonsi armadietti 6 cassettini, opachi. Falegname Sette fontane 23, (corte). 615

Lampada gas 3 fiamme, usata, prezzo d'occasione. Vitez, piazza Negozianti 1. 9545

Occasione vendonsi appendivestiti, cassapanca, sedie e singoli pezzi stile veneto, tutto riccamente intagliato via S. Michele 4. 518

Botti vuote da vendere deposito de Gioia San Lazzaro 8. 4410.

Negozio già avviato da cedersi modiche condizioni. Dirigere offerte al Piccolo sub «Enrico». 372

Campagna fruttifera con casa in S. Giovanni vendesi. Indirizzo Piccolo. 539

Esposizione grandiosa mobili. Palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Singoli pezzi, nonchè stanze complete, divani, floraie, sedie, quadri a prezzi oltremodo convenienti. Dalla Torre. 549

Bicicletta primaria fabbrica, corsa stradale, leggera, pochissimo adoperata, vendesi prontamente cassa. Indirizzo Piccolo. 609

Pianoforte cortissimo, massimo ordine, vendesi buon prezzo. Solitario 27, secondo. 610

Bicicletta ottimo stato f. 45, piazza Nuova N. 1, portinaio. 596

Bicicletta ottimo stato f. 45, via Chiozza N. 4, portinaio. 597

Lampada Auer per l'esterno di negozio ricercasi. Indirizzo Piccolo. 581

Pianoforte mezza coda buonissimo vendesi via Istituto 22, porta 7. 571

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Carretto color verde, quattro ruote venne a mancare. Cor. 10 mancia. Indirizzo Piccolo. 649

Smarrito tra volti Chiozza ponte Fabbra Remontoir oro da signora con chatelaine pure oro con ciondoli fra quali una lira sterlina con effigie S. Giorgio; chi lo portasse Amministrazione Piccolo riceverebbe generosa mancia. 562

Smarrito un braccialetto catena oro, portatore riceve generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 631

Smarrito remontoir oro da signora, con chatelaine. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 9558

DIVERSI

Avvenire 99 è pregata di tener presente che micino è tornato e che desidera leggere risposta. 360

Bruno 6251 Ritiri lettera B. Gorizia. 81 A. G.

438. Troverai lettera alla posta piazza Giuseppina sotto il mio cognome. 585

Matrimonio incontrerebbe prontamente serio giovane israelita venticinquenne di buona famiglia, libero dal militare, con onesta signorina che abbia circa la sua età, correligionaria, di buona famiglia, con piccola dote che servirebbe per l'impianto di sicura e lucrosissima azienda. Offerte, non anonime, che verranno ritirate entro otto giorni, dirigere fermo Posta grande sotto Alberto H., più numero dell'inserzione. 582

Antonietta K. Ritirate lettera. Posto disponibile. Silvio. 565

Claudio. Ritira quest'oggi e conferma appena puoi. Anima. 580

Conforto- Speranza. Il silenzio è la morte, la fine d'ogni cosa. 658

Va bene N. 53. Alcide. 560

Arturo! Fammi sapere ti prego mediante il giornale, possibilmente, come stai! Sono in pensiero cara mia. Affettuosissimi saluti. 602

4° ed ultimo fiasco. La cosa però è chiara; ci vuole che io non possa. Decadenza dunque totale dell'invidioso. 659

1234!! Hai tutto voluto; ora è troppo tardi. Quando tutto saprò dalla tua bocca il fiore riacquisterà il suo profumo e avrò immenso conforto nella miseria mia. Dio deciderà; frattanto vivrò per colei che santamente invochi e fa che possa stimarti prima di dirti addio. 613

Mery, très offensée d'avoir reçu le jour de sa naissance - 27 - les souhaits du monsieur Joseph, lui fait savoir que, n'étant pas à la maison, elle n'a pas pu refuser; mais il peut être sûr que les fleurs si bien que le billet ont été déchirés. 574

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Famiglia darebbe vitto, alloggio due scolari. Farneto 25, I destra. 9540

Costo uso viennese e stanza trovasi in via Istituto 3 A. Rivolgersi portinaio. 643

Costo famigliare 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 590

Pittore eseguisce qualunque lavoro stanze e verniciatura. Prezzi miti, presso G. Ivancich, via S. Servolo 12, II. 646

Uno o due studenti eventualmente signorine trovano vitto ed alloggio presso rispettabile famiglia a Graz. Prezzo modico. In famiglia si comprende l'italiano, la madre essendo dalmata. Eventuali informazioni presso G. Fiumiani in Spugne via S. Lucia 10. 567

Fedeltà. Inquieto non averti oggi veduta. Pregoti ritirare lettera. Cordialissimi saluti. 9532

Sala Tersicore! Domenica primo settembre apertura della stagione. Sono gentilmente pregate le signorine provvedersi del viglietto di riconoscimento. Pietro Modugno, Chiozza 5. 482

Nabucco libretto soldi 25, potpourri, opera completa canto, pianoforte. Schmidl, piazza Grande e Corso 39. (Ex negozio Chero). 278

Via S. Giovanni 5, cortile, vino Istria genuino 28 litro. 491

Libri scolastici usati in edizioni garantite, come pure qualsiasi altra qualità di libri, si vendono, comperano e scambiano vantaggiosamente nella libreria in Corso 29. 647

Vetrine, tende usate per esterno, vendonsi, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 656

Mitis passamanterie e cordoni, traslocato in via San Nicolò 28. 653

Occasione! 24 agosto smerciansi grandiosa partita scope, scopette puro crine animale, prezzi d'occasione. Angeli, Canale 5. 623

Parchetti lucidi! si possono ottenere soltanto adoperando rinomatissime macchine che vende Angeli, Canale 5. 623

Meraviglioso! lucido parchetti ottiensi mediante insuperabile cera e crema vende Angeli, Canale 5. 623

Attenzione! Scope, scopette di puro crine, prezzi di fabbrica per esuberanza merci. Angeli, Canale 5. 623

Rivolgetevi soltanto Angeli, Canale 5, macchine parchetti riformazione moderna soltanto fiorini 4. 623

Nuovo arrivo per la mezza stagione, sacchetti, mantelli, mantelline. Prezzi bassi. Salone Barriera 15. 634

Vestiti uomo mezza stagione 6.50, 8.50, 10.50. Ragazzi 6.50, 4.50, fanciulli 3.50, 2.50. Barriera 15. 634

Suonerie, impianti elettrici eseguisce l'officina d'ottica, meccanica per apparati ed istrumenti di precisione. G. Frausin, via Annunziata 1. 618

Retine americane, splendida luce, a prova, a soldi 20, detto doppia legatura 35 soldi. Apparati completi f. 1.25, tubi mica ed alluminium infrangibili soldi 35, tulipani assortiti da 30 soldi in più. Corso 37. 620

Tagli frangie qualunque prezzo nel negozio passamanterie Mitis, via San Nicolò 28. 654

Tappeti. Riparazioni di tappeti turchi, persiani, pure pulitura o lavatura col proprio sistema Vincenzo Knapp, via Montfort 3. Sufficente cartolina postale. 124

Viti innestate su base americana offre Adolfo Ferrant, Gorizia. Prezzi, qualità verso richiesta. 4845

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, Via Barriera N. 6 4393.

Fabbrica con riparazioni parafulmini, da fiorini 25 in poi, con garanzia. Via Fontanone, Pizzarello, meccanico perito e giurato 472

Preservativi francesi, dozzina 1, 2, 3, 4 corone presso Gustavo Gál, Corso 4 (entrata pel portone. 371

Preservativi francesi, dozzina Corone 1, 2, 3, 4, «Alla Croce rossa», prima Piazza Grande, ora via S. Sebastiano N. 6, Trieste. 559

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 31 Agosto 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7174

I DALMATI IN SAN GIROLAMO

ROMA 30 (N). Stamane Zanardelli ebbe un colloqnio col ministro della Giustizia Cocco Ortu, intorno alla questione giuridica di San Girolamo.

Mi consta che il Governo si disinteressa della questione, considerandola puramente come una contesa fra due privati, della quale dovranno essere arbitri i tribunali secondo le leggi del paese. Il protettorato dell'Austria, poi, non implica una giurisdizione, come non conta nulla il protettorato ch'era stato assunto dal cardinale Vannutelli, perchè puramente onorifico.

Il Magistrato, richiesto da una delle parti contendenti, deciderà subito chi debba rimanere provvisoriamente a custodia dell'ospizio fintanto che i tribunali decideranno.

Il canonico Pazman ricevette oggi i suoi avvocati, coi quali conferì a lungo. Si presentarono anche all'Ospizio vari preti croati e secolari che voleveno parlare al rettore, ma Alacevich, siccome non riconoscevano la sua qualifica di presidente della Congregazione, li fece mettere alla porta dalle guardie.

I croati protestarono minacciando di querela Tito Alacevich.

Intanto pervengono numerosi telegrammi di congratulazione ai dalmati per la energica risoluzione presa.

Finora la Consulta nulla rispose alla protesta diplomatica presentata dal rappresentante dell'Austria, per l'invasione d'una proprietà di protetti austriaci.

Pazman accusa i dalmati di violazione di domicilio.

ROMA 30 (N). Stasera alle sette, il pretore del terzo mandamento si recò nell'Istituto di San Girolamo insieme ad un cancelliere. Parecchi preti croati e italiani cercarono di entrare insieme al pretore dicendosi connazionali; ma i dalmati lasciarono passare il solo pretore respingendo gli altri. Il pretore domandò di parlare a Pazman, che lo aveva mandato a chiamare dichiarandosi prigioniero volontario come il papa. (!) Il colloquio durò mezz'ora. Pazman che aveva mosso querela per violazione di domicilio, fece una deposizione verbale davanti al pretore.

Chiamato da Alacevich, il pretore dichiarò che la questione esorbitava dalle sue competenze, dovendo occuparsene i tribunali. Egli si limiterebbe ad esaminare la denunzia per violazione di domicilio. Domani chiamerà tutti i dalmati a fare le loro deposizioni. Consentirà però a riceverli uno ad uno, perchè non si trovino obbligati a ridurre la guardia dell'Istituto.

Stasera Alacevich ricevette un indirizzo da Spalato coperto di molte centinaia di firme di deputati, avvocati, commercianti ed altri cittadini. Eccovene il testo: „I sottoscritti, di lei concittadini, seguono con vivo interesse la gagliarda tutela che i dalmati residenti a Roma hanno iniziato a salvaguardia dei diritti e della dignità del loro paese, in relazione all'usurpo dell'Istituto di San Girolamo. Essi plaudono ed incoraggiano la Signoria Vostra e tutti i comprovinciali a perseverare, unendosi a loro nelle proteste contro l'arbitrario mendace esclusivismo croato che si vorrebbe apporre al carattere di questa provincia, rispettivamente a quello dello storico Istituto."

Il Comitato ricevette pure da Venezia il seguente telegramma: „I dalmati, i triestini e gli istriani residenti a Venezia vi inviano un fraterno plauso per la vostra coraggiosa condotta, convinti che solo una una ferrea energia può rintuzzare la prepotenza degli agitatori croati".

L'intervento dell'Austria. La questione giuridica secondo l'ufficiosa „Tribuna".

ROMA 30 (N). L'ufficiosa *Tribuna*, a proposito dell'occupazione dell'Istituto di S. Girolamo da parte dei dalmati, scrive: „E' stato detto che l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale si era recato alla Consulta a protestare. Nulla di più inesatto. La questione, almeno per ora, e molto probabilmente in seguito, a meno che a Vienna non si perda la testa, non avrà alcun seguito diplomatico. Si tratta di una questione di diritto, di una questione amministrativa, che la diplomazia non può esser competente a risolvere, a meno che non vi si voglia entrare per imbrogliarla. Non l'ambasciatore, ma un consigliere d'ambasciata si recò stamane dal segretario on. Malvano, il quale, naturalmente, gli ha detto di ignorare la cosa ufficialmente, poichè non riguardava il suo dicastero. Il consigliere, allora, se ne andò. Poco dopo mandava allo stesso comm. Malvano una lettera, che dobbiamo ritenere riguardasse non il merito della questione ma soltanto l'incidente dell'occupazione dell'Istituto. A questa lettera non fu ancora risposto, ma l'on. Giolitti deve averne avuta comunicazione, avendo avuto, a questo riguardo, oggi alle cinque, un colloquio con Zanardelli, il quale già aveva conferito col guardasigilli.

„Se siamo ben informati - continua la *Tribuna* - nelle sfere governative si ritiene che la questione non possa esser risoluta che dal Tribunale, se le parti contendenti vorranno ricorrere ad esso, o dal guardasigilli, il quale potrà veder se e in quanto la legge sulle Opere Pie sia applicabile al caso; poichè è da ricordarsi che l'Istituto di San Girolamo, avendo uno ospedale, è un'Opera Pia.

„Fino a che un giudizio, in una forma o nell'altra, non intervenga, nulla può autorizzare il governo italiano a far uscire dai locali dell'Istituto o il prete croato Pazmann ed i suoi, o i dalmati entrativi ieri.

„Certo, conclude il giornale ufficioso, nessuno può negare il diritto dei dalmati, poichè, fosse anche vero che l'Istituto fu fondato da illirici in un'epoca in cui i confini dell'Illiria abbracciavano anche una parte della Croazia, per cui anche i croati potrebbero vantare diritti, è certamente verissimo che fu fondato da dalmati per quei dalmati che ora si vogliono, per oblique ragioni d'odio contro l'Italia, cacciare e surrogarli coi nemici nostri, i croati."

I commenti della stampa.

Tutti i giornali del Regno si occupano del fatto di ierilaltro. La *Tribuna* scrive che „i dalmati sono risoluti di rimanere sul posto per impedire che si costituisca il collegio croato, che non sarebbe altro che un semenzaio di nemici della Dalmazia e dell'Italia".

La *Patria* dice che „la lunga e tanto discussa controversia fra dalmati e croati per la confraternita di S. Girolamo, questione risolta dal Vaticano in favore dei croati, ha avuto una nuova e più efficace soluzione".

L'*Avanti!* fa seguire alla cronaca del fatto questa nota:

„L'atto dei Dalmati si deve alla nota soppressione della Congregazione, dell'Ospizio e del Capitolo di San Girolamo degli Illirici da parte del papa per creare il Collegio della... nazione croata".

L'*Osservatore romano* stimmatizza l'atto dei dalmati. E' indignato poi per la protezione palese che i dalmati ebbero dalla autorità di p. s. nel compimento della meditata loro violenza.

Il *Corriere della sera* chiama il fatto originale, e ne attende conseguenze politiche.

Secondo l'*Alba* e il *Tempo* di Milano, la questione provocherà gli atti giudiziari e l'intervento diplomatico dell'Austria, trattandosi di un'Opera Pia che va a beneficio dei suoi sudditi; non è, però, improbabile che intervenga il Governo italiano, nominando un Commissario regio che amministri provvisoriamente l'Istituto.

Il *Resto del Carlino* deplora che il bieco livore di chi ha consigliato al Vaticano la trasformazione dell'istituto illirico abbia ne' suoi effetti rinfocolato odî di razza e determinato scandali e conflitti.

Della stampa viennese la *Neue Freie Presse* e il *N. W. Tagblatt* hanno per telegrafo la cronaca dell'accaduto, alla quale non fanno seguire alcun commento.

LA SITUAZIONE CRITICA
nella Colonia del Capo.

COLONIA 30 (N). Notizie dalla *Kölnische Zeitung* dalla Città del Capo confermano che la situazione per l'Inghilterra, nella Colonia del Capo, si fa sempre più critica. Il malcontento va crescendo in tutto il paese in modo sorprendente, non solo fra gli *africanders* olandesi, ma anche fra i coloni inglesi. Tutta la Colonia è in preda a grandissimo fermento, provocato in parte dal fatto che gli inglesi armano in sempre maggior numero cafri, che vengono poi inviati contro le popolazioni indigene sollevate.

I boeri riescono a mantenere e a difendere il loro territorio d'operazione fra la Città del Capo e la linea ferroviaria di Port Elisabeth, e ricevono continuamente rinforzi e soccorsi da tutte le parti.

Accampamento boero sorpreso.

LONDRA 30 (Reuter). Si comunica da Vereeniging, 23:

Il colonello Garret sorprese un accampamento boero ad ovest di Vereeniging. I boeri ebbero 3 morti; inoltre otto di loro furono fatti prigionieri; gli inglesi ebbero 4 morti.

L'importazione nel Transvaal.

LONDRA 30 (N). Si telegrafa da Pretoria: Il valore delle merci destinate al commercio, importate nel primo semestre di quest'anno nel Transvaal fu di 1.143.192 sterline; sulle stesse fu riscosso un dazio di 186.448 sterline.

Cavalli russi per gl'inglesi.

FIUME 30 (N). Domenica arriveranno dalla Russia 200 cavalli in transito, destinati all'esercito inglese d'Africa, e 500 arriveranno nella ventura settimana. Complessivamente ne arriveranno 2000. E' qui giunta la Commissione inglese per presenziare il carico.

I viaggi degli Imperiali di Russia.

PIETROBURGO 30 (N). La famiglia imperiale russa è partita nel pomeriggio da Peterhof per la Danimarca a bordo del *yacht Standard*.

DARMSTADT 30 (N). Si annuncia ufficiosamente che la visita della coppia imperiale russa alla Corte di Darmstadt, stabilita dapprincipio per gli ultimi giorni di settembre p. v., è ora incerta. Si crede che la progettata visita non avverrà questo autunno, oppure ch'essa sarà limitata a pochissimi giorni.

PARIGI 30 (N). Un dispaccio da Pietroburgo conferma nuovamente la voce che il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorf, accompagnerà lo czar Nicolò II nel suo viaggio in Francia.

Una nuova triplice?
La Spagna alleata alla Francia ed alla Russia.

Notizie da Madrid fanno credere che la Spagna faccia adesione alla duplice franco-russa. Il Ministero spagnuolo smentisce la voce che re Alfonso vada ad assistere alla rivista di Reims; ma certo è che una missione speciale russa giungerà quanto prima a Madrid col pretesto di salutare il re.

Il capo dei conservatori Silvela fa attiva propaganda per l'alleanza con la duplice, che assicurerebbe alla Spagna una importante posizione nel Mediterraneo e giornali ragguardevoli, quali l'„Heraldo", appoggiano questo divisamento.

La missione espiatoria cinese.
Nuove interviste. Dichiarazioni del principe Ciun.

BASILEA 30 (N). La missione espiatoria sembra non voglia partire da qui così presto come si diceva. Oggi essa fece trasportare all'albergo tutti i suoi bagagli ch'erano ancora alla stazione. Gli ufficiali tedeschi che accompagnano la missione, si procurarono vestiti borghesi.

BERLINO 30 (N). Il *Localanzeiger* pubblica le seguenti interessanti dichiarazioni del principe Ciun:

„Non vengo a Berlino per farmi festeggiare. A Sciangai, dove si volevano dare delle feste in mio onore, pregai gli organizzatori di desistere dal loro proposito, essendo io ben compreso della austerità della mia missione e ben conoscendo le infelici condizioni di mio fratello e del mio paese funestato dalle più terribili sciagure.

„Dal giorno della mia partenza da Sciangai a questa parte non si è mutato nulla. Ora io sono più che mai compenetrato dal sentimento della gravità del compito mio. Molti mi ritengono troppo giovane per la mia missione; costoro non conoscono nè me nè il mio carattere. Fin dai miei primi anni mi dedicai con fervore agli studî ed imparai a conoscere tutte le opere dei classici del nostro paese. Io vengo ora in Germania per apprendere cose nuove e siccome voglio imparare sul serio, considero la mia gioventù come un grande vantaggio."

BASILEA 30 (N). Un giornalista intervistò un cinese facente parte della missione espiatoria.

Il cinese disse che all'arrivo del piroscafo *Basilea* a Genova, nè i cinesi nè gli ufficiali tedeschi che li accompagnavano non sapevano ancor nulla delle disposizioni che avrebbero ritardato il loro arrivo a Berlino, perchè se ne fossero stati informati, non avrebbero abbandonato così presto il bel cielo azzurro d'Italia e la pittoresca Genova.

Il cinese soggiunse che la missione non è per nulla affatto preoccupata del ricevimento a Berlino.

„Qui a Basilea, continuò l'intervistato, ricevemmo un lungo telegramma da Pechino venutoci per la via di Berlino. Il principe Ciun, come tutti i membri della missione furono molto sorpresi dell'ordine venutoci di sospendere il viaggio; noi saremmo molto contenti se avessimo già adempiute le formalità per ritornare il più presto possibile nella nostria patria.

I turchi colonizzano la Rumelia e la Macedonia.

Secondo quanto informano da Adrianopoli, la Turchia avrebbe adottato per la Rumelia orientale e per la Macedonia un metodo nuovo per neutralizzare l'azione dei Comitati slavi. Crea cioè centri di popolazione turca in mezzo ai rumelioti e ai macedoni.

Da qualche tempo si fanno venire dall'Asia minore migliaia di famiglie turche, che vengono mandate nelle dette provincie; per cui in poco tempo si sono creati colà circa 40 villaggi turchi.

Ai nuovi coloni vengono date le proprietà demaniali e tutte le proprietà di quei sudditi bulgari e macedoni, che si sono compromessi nelle agitazioni politiche.

Altri venti villaggi turchi si troveranno formati entro il corrente anno, ed ogni giorno si crea qualche nuovo nucleo di popolazioni turche.

Per facilitare questa colonizzazione, si fanno venire pure molte famiglie turche dalla Bulgaria, dalla Bosnia-Erzegovina e dall'Albania.

A molte di queste famiglie provvede lo stesso Sultano con le sue risorse personali.

Questo sistema sarebbe stato consigliato alla Turchia dal Governo germanico.

La vertenza franco-turca.

PARIGI 30 (N). L'ambasciatore turco a Parigi, Munir bey, era arrivato qui ieri dalla Svizzera per recarsi nel Belgio, dove dirigerà, fino ad ulteriore disposizione, gli affari della legazione di Bruxelles. La visita che egli fece ieri di passaggio all'ambasciatore francese Constans, non fu che una visita di cortesia, e nelle attuali condizioni non poteva nemmeno avere altro carattere. Munir bey ha sospeso anche dal canto suo le relazioni ufficiali con la Francia.

Le solennità che dovevano aver luogo domani all'ambasciata turca per la ricorrenza dell'anniversario dell'avvento al trono del sultano, sono state sospese.

Il ministro della guerra aveva del resto proibito alla banda militare, ch'era stata ingaggiata all'uopo, di prodursi all'ambasciata turca.

Contro l'invasione di monaci francesi nell'Alsazia-Lorena.

STRASBURGO 30 (N). Si dice che l'imperatore Guglielmo II abbia raccomandato, in una lettera ai vescovi di Strasburgo e di Metz, di non dare ad alcuna congregazione religiosa francese la autorizzazione a stabilirsi nell'Alsazia e nella Lorena. Con questo divieto il Governo tedesco avrebbe voluto compiacere quello francese.

Il divieto non sarebbe stato dunque ispirato, nè dalla tema di veder stabilirsi nelle due provincie elementi anti-tedeschi, nè da animosità contro gli ordini religiosi.

LE CORPORAZIONI RELIGIOSE FRANCESI IN LIGURIA.

Da parte di qualche membro d'una delle corporazioni religiose colpite dalla legge di soppressione in Francia, sarebbero state avviate trattative per acquisto di fabbricati e di terreni nei dintorni di Savona per trasferirvi la sede della corporazione sfrattata dalla Francia. Anzi pare che alcuni membri di essa sieno già arrivati a Savona, prendendo alloggio nel palazzo dei Salesiani.

Il „Cittadino" di Savona dice constargli in modo indubitabile di tali trattative e invoca dal Governo l'applicazione della legge Rattazzi del 1866, riguardante l'abolizione e la soppressione d'ogni ordine e corporazione religiosa in Italia, affin di scongiurare il pericolo dell'invasione di gesuiti a Savona e nella Riviera Occidentale.

LA SPEDIZIONE ARTICA BALDWIN.

CRISTIANIA 30 (N). Il *Morgenblad* ha da Hammerfest: Il capitano Gjelsen del piroscafo *Tritjof*, ritornato qui dalla Terra Francesco Giuseppe, portò seco una quantità di spedizioni postali dell'esploratore Baldwin.

Il capitano parlò tre settimane fa con l'ammiraglio Makadoff, il quale gli disse che il rompighiaccio russo *Jermakis* tentò invano di aprirsi un varco attraverso i ghiacci polari. L'ammiraglio ritiene affatto impossibile superare i ghiacci; egli stesso dovette fare un giro vizioso di 40 miglia per arrivare da Nova Zemlia alla Terra Francesco Giuseppe e poter parlare con Baldwin. (Vedi *Piccolo* di ieri).

TROMSOE 30 (N). E'arrivato qui il piroscafo *Tritjof* che accompagnò la spedizione Baldwin. Il *Tritjof* visitò il Wilczek Land, dove fu costruita una casa, ed arrivò il 27 luglio p. p. alla Terra Francesco Giuseppe.

L'*America* arrivò appena colà il 18 agosto, avendo preso la rotta troppo verso l'ovest. Il tempo era molto burrascoso, però le condizioni dei ghiacci erano buone. Il marinaio Kaphover, con altri sei uomini, furono lasciati indietro. L'*America* si spingerà per quanto possibile verso il nord ed erigerà colà una stazione. Il *Tritjof* abbandonò il 24 corr. il Capo Flora.

IL PRIMO ESAME RIGOROSO nelle facoltà giuridiche austriache.

VIENNA 30 (B). Il ministro della istruzione, con decreto del 26 agosto, previa autorizzazione sovrana e dopo uditi i pareri dei professori delle facoltà giuridiche, abrogò il decreto, secondo cui il primo esame rigoroso poteva essere dato già nelle ultime quattro settimane dell'ottavo semestre.

Nella motivazione è detto che la revoca del decreto era necessaria con riguardo alle esperienze sfavorevoli di vario genere fattesi, nonchè nell'interesse del carattere scientifico dell'esame rigoroso e del dottorato giuridico.

SCIOPERO CESSATO.

MONTREAL 30 (R). Lo sciopero degli operai addetti al collocamento delle rotaie per la ferrovia Canadian-Pacifico è terminato. Gli operai hanno accettato le condizioni offerte loro dalla società.

Per il processo Palizzolo.

BOLOGNA 30 (N). Il questore Neri, il procuratore del re Liperi-Pais e il presidente della Corte d'assise Frigiotto, visitarono stamane la sala del dibattimento e gli ambienti adiacenti per predisporre il servizio di pubblica sicurezza durante il processo Palizzolo.

Giornale finlandese soppresso. COPENHAGEN 30 (N). Si telegrafa da Helsingfors che le autorità russe vietarono per sempre la pubblicazione del giornale *Daglit-Allehanda*.

Al Parlamento islandico. COPENHAGEN 30 (N). Si annuncia da Rejkjawik 26 corr. Oggi si è chiusa la sessione del *lagthing*. L'Alta Camera approvò un indirizzo al re, esprimento il desiderio che venga nominato fra breve un ministro per l'Islanda.

In udienza. — BERLINO 30 (B). L'imperatore Guglielmo ricevette in udienza al meriggio l'ambasciatore ottomano.

Guglielmo II a favore di incendiati russi. PIETROBURGO 30 (N). Il *Herold* comunica che l'imperatore Guglielmo ordinò di distribuire fra gli incendiati del villaggio russo Komintet, nei dintorni di Wielicsken, presso il confine prussiano, viveri e vestiti. Il giornale aggiunge che questo atto filantropico fece ottima impressione in Russia, e che gli incendiati serberanno perenne riconoscenza al loro benefattore.

A Gressoney. GRESSONEY 30 (N). I duchi di Genova sono qui giunti alle 10.45, ricevuti da grande folla. Si recarono a visitare la regina Margherita. Ripartirono alle 18.30 per Agliè.

Una condanna per linciaggio. AMBURGO 30 (N). Si annuncia da Alabama: La Corte d'assise condannò un bianco, che aveva preso parte al linciaggio di un negro, per omicidio al carcere in vita. L'accusato era confesso e nominò altri 15 individui che avevano preso parte al crudele atto di vendetta. Questa è la prima condanna per linciaggio. La pena viene generalmente ritenuta come troppo severa. Si crede che se non si rivedrà il processo, il governatore grazierà il condannato.

Contro il „Los vom Rom." — GREIZ 30 (N). Il ministero di Reuss che aveva già proibito tempo fa collette a favore della federazione evangelica vietò una nuova grande colletta a favore della agitazione per il distacco da Roma.

Al mercato di Nijinowgorod. PIETROBURGO 30 (Ag. Tel. russa). Si telegrafa da Mosca, che la fiera di Njininowgorod, si distinse quest'anno contro ogni aspettativa per il grande concorso, per lo straordinario numero degli affari, per l'elevatezza dei prezzi e per la puntualità dei pagamenti. Il successo ottenuto non era nè nelle provisioni pessimiste della Borsa di Pietroburgo, nè in quelle dei circoli degli speculatori; questo successo fu pure una sorpresa anche per coloro i quali vogliono attribuire alle perdite sofferte da singole persone o da singoli gruppi un'importanza economica generale.

Il prestito ungherese di 500 milioni. Smentita. BUDAPEST 30 (B). Il *Pester Lloyd* ha da fonte competente, essere infondata la notizia, secondo la quale si intenderebbe di emettere un prestito a scopo d'investizione nell'ammontare di 500 milioni di corone. I relativi progetti di investizione si sono così poco avanzati da non potersi ancora parlare della emissione d'un prestito.

Lo statuto della Società portuale di Haidar-pascià. COSTANTINOPOLI 30 (N). In seguito ad un iradè del sultano fu trasmesso ieri, a mezzo del ministro dei lavori pubblici, alla Società ferroviaria dell'Anatolia lo statuto della Società portuale di Haidar-pascià, testè approvato.

Un'inchiesta veterinaria. SEMLINO 30 (N). Posdomani, 1° settembre, si radunerà qui una commissione veterinaria serba ed ungherese per un'inchiesta circa il recente divieto d'importazione di bovini dalla Serbia nell'Ungheria.

CRONACA PER TELEGRAFO

Tragiche conseguenze d'un alterco fra donne.

MILANO 30 (N). Iersera, verso le 11, certi Achille Bianchi, d'anni 30, cesellatore, e Gaetano Fazi, d'anni 60, gasista, abitanti in differenti piani della stessa casa in Corso Garibaldi N. 79, intervennero in una lite fra le rispettive mogli. L'alterco fra i mariti degenerò in rissa violenta. Il Fazi, visto il Bianchi armato di bastone avventarglisi addosso, prese un coltello e, accecato dall'ira, freddò il Bianchi con una coltellata al cuore; ferì poi la moglie nonchè il padre di lei, Biovi, portinaio, non però gravemente. L'omicida poi si rinchiuse in casa. Venne arrestato.

FATA GRIGIA

57

Ma non era virtualmente scritta fra ogni linea?

Marcella però non la comprese in tal guisa.

— Mi ama egli?, si domandò allorquando dopo aver letto e riletto quelle linee, tornava con le stesse cautele al suo letto...

— Se mai non mi amasse che ne farei della mia libertà?

Il resto della notte passò per lei senza che potesse trovare il sonno.

E il dì dopo, per tutto il giorno, fu nervosa e agitata.

— E nompertanto fa d'uopo ch'io conservi il predominio di me stessa, ripeteva, altrimenti finiranno con l'accorgersi del mio turbamento.

La Dementières l'aveva già guardata più volte con insistenza.

Un nuovo sospetto le si affacciava alla mente.

Il piccolo parco di Vernon, tutto recinto da vive siepi, pende in dolce declivio sino alla Sauldre.

Il sinuoso fiumicello, rapido come un torrente, trabalza in mezzo a roccie verdastre, banchi di varech e cespugli d'iridi.

Dinanzi al parco, il fiumicello è profondo.

Il possesso è dunque sufficientemente custodito da quella parte.

Dopo la colazione, quando il tempo lo permetteva, la Dementières andava volentiere a passeggiare insino alla riva del fiume.

Già s'intende che fino dal suo arrivo a a Vernon, Marcella era costretta a seguire dappertutto la sua orribile guardiana.

Lo faceva senza lagnarsi, senza nemmeno formulare una parola.

Quel giorno, per fortuna, faceva bel tempo: ella si lasciò condurre in riva al fiume cercando di conservare sulla propria faccia la solita aria annoiata e sprezzante.

Fedoro aveva detto il vero.

Dall'altra parte del fiume, al disopra di muscose roccie, sorgeva un boschetto di elci e di quercie. E attraverso i rami ella vide una forma umana, indecisa, una ombra, la quale non faceva che apparire e sparire.

Era lui! Era Fedoro!

Tremando, Marcella alzò gli occhi sulla zitella.

Costei era in sospetto.

Fatto sta che scandagliando il boschetto con occhi diffidenti, disse con tono asciutto alla cognata:

— Torniamo a casa.

Marcella potè vedere prima del pranzo Dementières ed Enrichetta in gran conferenza.

Dovevano discorrere di lei

La signorina Dementières parlava animatissima.

Marcella non si ingannava.

Enrichetta aveva fatto un cenno a suo fratello, e trattolo a qualche distanza, gli disse:

— Sei certo che nessuno si aggiri per questi dintorni?

A quella domanda chiara e netta, Dementières erasi fatto livido.

— Oh! egli disse digrignando i denti, se fosse vero!... S'egli avesse scoperto il nostro ricovero...

Poi vivamente:

— Hai tu veduto qualcosa?

— No! non ho visto, mi è sembrato soltanto di sentire un leggero scricchiolio dall'altra parte del fiume. Ma, lo ripeto, non ho visto nulla.

— E lei?

— Lei! la miserabile!... Non si è accorta di nulla, lo giurerei.... Sempre la sua calma indifferente! Bisognerebbe frustarla a sangue per farle provar qualcosa.

— Oh! disse Dementières, spezzando sotto il tacco dello stivale un vasettino di maiolica che non ci aveva a che veder nulla, questa situazione è intollerabile.

— Non ti guastare il sangue a cotesto modo, mio buon Fabrizio. Ci sono mezzi semplicissimi per tutelarsi contro quel damerino se continuasse nelle sue criminose insistenze.

— Che dobbiamo fare;

— Che dobbiamo fare?... Ma abbiamo dalla nostra la legge e il diritto. Avvertiamo il tribunale, la polizia, i gendarmi... E, per quanto milionario, ciò non toglierà che il signorino vada a dormire in gattabuia.

Dementières, più che sedersi, cadde sopra una sedia.

I mezzi preservativi enunciati da sua sorella non gli sembravano sufficenti.

— E dire che non hai nemmeno una guardia qui, nemmeno un cane per la notte!

La zitellona tornò tosto a farsi aspra.

— Un cane! perchè non una muta? Ma un cane mangia, un grosso cane divora quanto un domestico, senza poi contare l'imposta!...

— E io te lo pagherò il cane, il suo pane e l'imposta.

— Se te ne incarichi tu, non dico di no... ma dove trovare un cane feroce?

— Una bestia pericolosa.

— Arrabbiata!

— Che sbranasse e strangolasse addirittura quel miserabile, ov'egli si permettesse di venire a ronzare la notte intorno a questa casa.

In quell'istante Francesca aprì l'uscio.

— Signorina, c'è Touzy, porta dei gamberi.

— Son belli?

— Magnifici!

E Giulio Touzy entrò anche questa volta nella stanza.

Ma la Dementières lo tenne lontano da Marcella.

L'inviato di Fedoro potè appena rivolgere una strizzata d'occhio alla giovine donna. Si sentiva talmente osservato!

Naturalmente Giulio Raisin rilasciò alla rapace Enrichetta i gamberi per il prezzo che la zitellona volle dargli.

Ah! s'ella avesse saputo che i gamberi venuti in dritta linea dalla Mosa, erano stati spediti alla stazione di Salbris al signor Giovanni Noris!

L'incomparabile compiacenza di Touzy disarmava a suo riguardo la Dementières.

— Dove li hai trovati questi gamberi? - domandò Enrichetta.

Giulio Raisin, come lo crederete, non domandava che di chiacchierare.

E incominciò una interminabile storia, un dramma, per ispiegare in qual difficile guisa si fosse procurato quei crostacei di prima qualità.

Enrichetta sembrava lo ascoltasse con attenzione.

A dire il vero, ella pensava a tutto altro.

Troncando la parola in bocca a Giulio Raisin in mezzo a quella narrazione di pura fantasia:

— Non sei a cognizione di un cane da vendersi? - domandò.

— Forse sì, signorina.

— Un cane cattivissimo.

— Molto cattivo...

— Feroce?

— Credo che ce ne sia uno che è stato lasciato per la vendita a Bretigny-sur-l'Aine, un cane che farà proprio al caso vostro.

— E' cattivo?

— Ne ha già azzannati due o tre, e perciò nessuno vuol tenerlo.

— Allora, lo avrò per poco?

— Caspita! Non lo so. Quelli che lo vendono vorranno farci sopra un guadagno...

— Insomma, cerca di averlo per un prezzo modico. Ti darò la mancia.

— Farò come se fosse per me, signorina.

E Giulio Touzy, dopo avere indarno tentate tutti i mezzi per avvicinarsi a Marcella, si decise a partire, dicendo:

— Partirò oggi stesso per Bretigny, e a rivederci domani o domani l'altro al più tardi.

Non tornò che due giorni dopo, due giorni che sembrarono eterni a Marcella, due giorni che scorsero a Vernon senza alcun incidente degno di nota.

Dementières era partito la mattina stessa per Boursac.

Giulio Raisin si presentò verso le dieci.

Sapeva che in quell'istante la Dementières dava l'ultima occhiata alle casseruole dove cuoceva la sua colezione e che si sarebbe trovata nella necessità di andare e venire tra la sala da pranzo e la cucina.

(Continua)